SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%)

Anno 127° — Numero 181

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Mercoledì, 6 agosto 1986** SI PUBBLICA NEL POMERIGGIO DI TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale**, *oltre alla* **Serie generale**, *pubblica tre Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:* **1ª Serie speciale:** *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì); **2ª Serie speciale:** *Comunità europee* (pubblicata il martedì e il giovedì); **3ª Serie speciale:** *Regioni* (pubblicata il sabato)

SOMMARIO

CONCORSI ED ESAMI

LEGGI E DECRETI

LEGGE 31 luglio 1986, n. 440.

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 luglio 1986, n. 328, recante proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali e degli sgravi contributivi nel Mezzogiorno.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

1. Il decreto-legge 3 luglio 1986, n. 328, recante proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali e degli sgravi contributivi nel Mezzogiorno, è convertito in legge con la seguente modificazione:

L'articolo 5 è soppresso.

Art. 2.

1. Restano validi gli atti ed i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodotti ed i rapporti giuridici sorti sulla base dei decreti-legge 20 febbraio 1986, n. 34, e 26 aprile 1986, n. 123, non convertiti in legge.

Art. 3.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 31 luglio 1986

COSSIGA

CRAXI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*
DE MICHELIS, *Ministro del lavoro*

Visto, *il Guardasigilli:* MARTINAZZOLI

AVVERTENZA:
Il decreto-legge 3 luglio 1986, n. 328, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale *n. 153 del 4 luglio 1986.*

LAVORI PREPARATORI

Camera dei deputati (atto n. 3899):

Presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri (CRAXI) e dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale (DE MICHELIS) il 3 luglio 1986.

Assegnato alle commissioni riunite V (Bilancio) e XIII (Lavoro), in sede referente, il 4 luglio 1986, con pareri delle commissioni I, II, X, XI e XII.

Esaminato dalla I commissione (Affari costituzionali), in sede consultiva, sull'esistenza dei presupposti di costituzionalità il 9 luglio 1986.

Esaminato in aula sull'esistenza dei presupposti di costituzionalità il 10 luglio 1986.

Esaminato dalle commissioni riunite V e XIII, in sede referente, il 10 luglio 1986.

Esaminato in aula il 16 luglio 1986 e approvato il 17 luglio 1986.

Senato della Repubblica (atto n. 1922):

Assegnato alla 11ª commissione (Lavoro), in sede referente, il 19 luglio 1986, con pareri delle commissioni 1ª, 5ª e 10ª.

Esaminato dalla 1ª commissione (Affari costituzionali), in sede referente, sull'esistenza dei presupposti di costituzionalità il 22 luglio 1986.

Esaminato in aula sull'esistenza dei presupposti di costituzionalità il 22 luglio 1986.

Esaminato dalla 11ª commissione, in sede referente, il 23 luglio 1986.

Relazione scritta annunciata il 25 luglio 1986 (atto n. 1922/A - relatore: sen. CENGARLE).

Esaminato in aula e approvato il 30 luglio 1986.

86G0827

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 9 aprile 1986, n. **441**.

Modificazione allo statuto dell'Università degli studi di Ferrara.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università di Ferrara, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1951, n. 964, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Veduta la legge 30 ottobre 1981, n. 615;

Vedute le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università anzidetta ai sensi della citata legge n. 615;

Veduto il parere del Consiglio universitario nazionale;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

Lo statuto dell'Università di Ferrara, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Articolo unico

Nell'art. 47, relativo al corso di laurea in medicina e chirurgia, all'elenco degli insegnamenti complementari è aggiunto il seguente nuovo insegnamento:

endocrinologia ginecologica.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 aprile 1986

COSSIGA

FALCUCCI, *Ministro della pubblica istruzione*

Visto, *il Guardasigilli:* MARTINAZZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 luglio 1986
Registro n. 57 Istruzione, foglio n. 86

86G0766

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 9 aprile 1986, n. **442.**

Modificazione allo statuto dell'Università degli studi di Napoli.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università di Napoli, approvato con regio decreto 20 aprile 1939, n. 1162, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Veduta la legge 30 ottobre 1981, n. 615;

Vedute le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università anzidetta ai sensi della citata legge n. 615;

Veduto il parere del Consiglio universitario nazionale;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

Lo statuto dell'Università di Napoli, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Articolo unico

Nell'art. 129, relativo al corso di laurea in medicina e chirurgia della prima facoltà di medicina e chirurgia, all'elenco degli insegnamenti complementari sono aggiunti i seguenti nuovi insegnamenti:

chimica clinica;
gastroenterologia pediatrica.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 aprile 1986

COSSIGA

FALCUCCI, *Ministro della pubblica istruzione*

Visto, *il Guardasigilli:* MARTINAZZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 luglio 1986
Registro n. 57 Istruzione, foglio n. 88

86G0767

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 9 aprile 1986, n. **443.**

Modificazione allo statuto dell'Università degli studi di Palermo.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università di Palermo, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2412, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Veduta la legge 30 ottobre 1981, n. 615;

Vedute le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università anzidetta ai sensi della citata legge n. 615;

Veduto il parere del Consiglio universitario nazionale;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

Lo statuto dell'Università di Palermo, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Articolo unico

Nell'art. 50, relativo al corso di laurea in medicina e chirurgia, all'elenco degli insegnamenti complementari sono aggiunti i seguenti nuovi insegnamenti:

indagini diagnostiche in anestesiologia;
fisiologia;
fisiopatologia ostetrico-ginecologica;
igiene industriale;
tecniche anestesiologiche in terapia antalgica;
semeiotica neurologica.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 aprile 1986

COSSIGA

FALCUCCI, *Ministro della pubblica istruzione*

Visto, *il Guardasigilli:* MARTINAZZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 luglio 1986
Registro n. 57 Istruzione, foglio n. 84

86G0769

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 9 aprile 1986, n. **444.**

Modificazione allo statuto dell'Università degli studi di Trieste.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università di Trieste, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 ottobre 1961, n. 1836, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Veduta la legge 30 ottobre 1981, n. 615;

Vedute le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università anzidetta ai sensi della citata legge n. 615;

Veduto il parere del Consiglio universitario nazionale;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

Lo statuto dell'Università di Trieste, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Articolo unico

Nell'art. 33, relativo al corso di laurea in scienze politiche, all'elenco degli insegnamenti complementari sono aggiunti i seguenti insegnamenti:

storia dell'impero ottomano;
filosofia della storia.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 aprile 1986

COSSIGA

FALCUCCI, *Ministro della pubblica istruzione*

Visto, *il Guardasigilli:* MARTINAZZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 luglio 1986
Registro n. 57 Istruzione, foglio n. 91

86G0768

DECRETI MINISTERIALI

MINISTERO DELLE FINANZE

DECRETO 31 luglio 1986.

Aggiornamento del compenso spettante all'Automobile club d'Italia per maggiori spese di personale nell'anno 1985 a seguito della convenzione con il Ministero delle finanze per la riscossione delle tasse automobilistiche.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 4 del testo unico delle leggi sulle tasse automobilistiche, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 1953, n. 39;

Visto l'art. 6 della legge 15 dicembre 1967, n. 1235, concernente la nuova disciplina degli abbonamenti alle radioaudizioni per gli apparecchi radioriceventi installati a bordo di autoveicoli e autoscafi;

Visto l'art. 4 della legge 16 maggio 1970, n. 281, recante provvedimenti finanziari per l'attuazione delle regioni a statuto ordinario;

Visto il decreto ministeriale 20 marzo 1980, che approva la convenzione stipulata in data 13 marzo 1980, con la quale sono stati affidati all'Automobile club d'Italia (ACI) i servizi, per conto dello Stato, di riscossione delle tasse automobilistiche e dell'abbonamento all'autoradio e di riscontro dei versamenti di detti tributi, anche se eseguiti a mezzo dei conti correnti postali;

Vista l'istanza avanzata dall'Automobile club d'Italia per ottenere, ai sensi dell'ottavo comma dell'art. 27 della succitata convenzione, il rimborso dei maggiori costi sopportati nell'anno 1985 per spese di personale, quantificate dallo stesso ente, in L. 8.232.246.948;

Vista la legge 20 marzo 1975, n. 70, riguardante il riordinamento degli enti pubblici e del rapporto di lavoro del personale dipendente e successive disposizioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 26 maggio 1976, n. 411, concernente la disciplina del rapporto di lavoro del personale degli enti del parastato;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 16 ottobre 1979, n. 509, riguardante l'approvazione della disciplina del rapporto di lavoro del personale del

parastato contenuta nell'ipotesi di accordo del 31 luglio 1979, per la parte non ritenuta in contrasto con il decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1975, n. 70;

Vista la legge 6 dicembre 1979, n. 609, concernente la trimestralizzazione degli aumenti dell'indennità integrativa speciale;

Vista la legge 29 maggio 1982, n. 297, riguardante la disciplina del trattamento di fine rapporto e norme in materia pensionistica;

Visti gli articoli 5 e 6 del decreto-legge 29 gennaio 1983, n. 17, convertito nella legge 25 marzo 1983, n. 79, concernente misure per il contenimento del costo del lavoro e per favorire l'occupazione;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1983, n. 346, recante disposizioni sul rapporto di lavoro del personale degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70;

Visto il decreto-legge 11 gennaio 1985, n. 2, convertito nella legge 8 marzo 1985, n. 72, con il quale, a decorrere dal 1° luglio 1985, vengono estese ai dirigenti del parastato le misure e la disciplina del trattamento economico previste per i dirigenti statali;

Vista la nota n. 29663-12.257, del 1° luglio 1985, della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la funzione pubblica, concernente l'applicazione della citata legge 8 marzo 1985, n. 72;

Visti i decreti ministeriali 13 novembre 1984 e successivi riguardanti gli aumenti dell'indennità integrativa speciale;

Visto il decreto ministeriale 11 aprile 1985, riguardante la rideterminazione dell'indennità di trasferta per i dipendenti statali;

Constatato che nell'anno 1985 si sono verificati aumenti del costo del personale parastatale rispetto al 1978;

Viste le risultanze degli accertamenti svolti dal servizio permanente di controllo all'ACI e alla SIAE;

Ritenuto che nella quantificazione delle proprie spettanze l'ACI, per quanto riguarda la maggiore spesa per lavoro straordinario dei dirigenti, ha eseguito i conteggi su dodici mesi anziché su undici, non tenendo così conto del mese di congedo ordinario, e che per l'indennità di missione per i dirigenti il maggior onere è stato calcolato prescindendo dalle disposizioni del decreto ministeriale 11 aprile 1985, estensibile, dal 1° luglio 1985 anche ai dirigenti del parastato, per effetto della legge 8 marzo 1985, n. 72, per cui le maggiori spese di personale da rimborsare all'ente per il 1985 ammontano a L. 8.228.020.490 come da prospetti allegati;

Visti i pareri del Consiglio di Stato, sezione III, 14 giugno 1983 e 26 giugno 1984;

Decreta:

All'Automobile club d'Italia compete il rimborso della somma di L. 8.228.020.490 per le maggiori spese di personale sostenute nell'anno 1985.

La somma suindicata deve essere addebitata allo Stato e alle regioni a statuto ordinario in proporzione a quanto per ciascun ente riscosso per tasse automobilistiche e abbonamenti all'autoradio nell'anno 1985.

L'Automobile club d'Italia, conformemente a quanto previsto dall'art. 28 della convenzione ACI-Finanze approvata con decreto ministeriale 20 marzo 1980 e con l'applicazione dei criteri suindicati, è autorizzato a trattenere la somma di L. 8.228.020.490, in occasione del primo versamento delle quote di tasse automobilistiche e abbonamento all'autoradio effettuato a favore degli aventi diritto posteriormente alla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 31 luglio 1986

Il Ministro: VISENTINI

Registrato alla Corte dei conti, addì 4 agosto 1986
Registro n. 44 Finanze, foglio n. 170

86A6984

MINISTERO DELL'INTERNO

DECRETO 28 luglio 1986.

Estinzione di cinquanta enti ecclesiastici della diocesi di Ampurias e Tempio.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il proprio decreto in data 20 dicembre 1985, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* 7 gennaio 1986, con il quale ha acquistato la personalità giuridica l'Istituto interdiocesano per il sostentamento del clero delle diocesi di Ampurias e Tempio ed hanno perso la personalità giuridica la mensa vescovile, i benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati esistenti nelle diocesi stesse;

Visto il decreto in data 5 maggio 1986, con il quale il vescovo diocesano di Ampurias e di Tempio elenca i benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati esistenti nella diocesi, estintisi unitamente alla mensa vescovile;

Visto l'art. 28 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

Decreta:

Art. 1.

È riconosciuta efficacia civile al decreto del vescovo diocesano di Ampurias e di Tempio richiamato in premessa.

Art. 2.

L'elenco dei benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati esistenti nella diocesi di Ampurias e di Tempio estintisi unitamente alla mensa vescovile, è il seguente:

PROVINCIA DI SASSARI

1. Castelsardo, mensa vescovile della diocesi di Ampurias, con sede in c.a.p. 07031 Castelsardo, via Vittorio Emanuele, 33.

2. Tempio Pausania, mensa vescovile della diocesi di Tempio, con sede in c.a.p. 07029 Tempio Pausania, via Episcopio, 7.

3. Castelsardo, beneficio capitolare di Castelsardo, con sede in c.a.p. 07031 Castelsardo, via Manganella, 42.

4. Tempio Pausania, beneficio capitolare, noto anche quale quota curata, con sede in c.a.p. 07029 Tempio Pausania, piazza San Pietro, 1.

5. Aggius, beneficio parrocchiale di S. Vittoria, noto anche quale amministrazione di S. Vittoria, con sede in c.a.p. 07020 Aggius, via Vecchia, 10.

6. Aglientu, beneficio parrocchiale di S. Francesco d'Assisi, noto anche quale prebenda parrocchiale, con sede in c.a.p. 07020 Aglientu, piazza Sclavo, 1.

7. Arzachena, beneficio parrocchiale di S. Maria della Neve, noto anche quale prebenda parrocchiale, con sede in c.a.p. 07021 Arzachena, piazza Risorgimento, 5.

8. Arzachena, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in c.a.p. 07020, frazione Cannigione, piazza Chiesa.

9. Arzachena, beneficio parrocchiale di Stella Maris, con sede in c.a.p. 07020 frazione Porto Cervo, piazza Stella Maris, 1.

10. Badesi, beneficio parrocchiale Sacro Cuore, noto anche quale prebenda parrocchiale, con sede in c.a.p. 07030 Badesi, via Nazionale, 69.

11. Bortigiadas, beneficio parrocchiale di S. Nicola di Bari, noto anche quale prebenda parrocchiale, con sede in c.a.p. 07030 Bortigiadas, piazza San Nicolò, 10.

12. Bortigiadas, beneficio parrocchiale dello Spirito Santo, noto anche quale beneficio della Chiesa, con sede in c.a.p. 07030 frazione Tisiennari, via del Lago.

13. Bulzi, beneficio parrocchiale di S. Sebastiano, noto anche quale prebenda parrocchiale, con sede in c.a.p. 07030 Bulzi, via Roma 23.

14. Calangianus, beneficio parrocchiale di S. Giusta, noto anche quale prebenda parrocchiale, con sede in c.a.p. 07023 Calangianus, via Roma 4.

15. Castelsardo, beneficio parrocchiale cattedrale di S. Antonio Abate, con sede in c.a.p. 07031 Castelsardo, via Manganella, 42.

16. Castelsardo, beneficio parrocchiale Sacra Famiglia, con sede in c.a.p. 07031 Castelsardo, via Nazionale, 7.

17. Golfo Aranci, beneficio parrocchiale di S. Giuseppe, noto anche quale prebenda parrocchiale, con sede in c.a.p. 07020 Golfo Aranci, via della Libertà.

18. Laerru, beneficio parrocchiale di S. Margherita, noto anche quale prebenda parrocchiale, con sede in c.a.p. 07030 Laerru, via C. Colombo, 10.

19. La Maddalena, beneficio parrocchiale di S. Maria Maddalena, noto anche quale prebenda parrocchiale, con sede in c.a.p. 07024 La Maddalena, via Ilva, 1.

20. La Maddalena, beneficio parrocchiale Agonia di Nostro Signore Gesù Cristo, noto anche quale chiesa di Moneta, con sede in c.a.p. 07020 frazione Moneta, via Pellico, 1.

21. Loiri, beneficio parrocchiale di S. Nicola di Bari, con sede in c.a.p. 07020 Loiri, piazza Chiesa, 1.

22. Luogosanto, beneficio parrocchiale Natività della Beata Vergine Maria, noto anche quale prebenda parrocchiale, con sede in c.a.p. 07020 Luogosanto, via Pio XI, 4.

23. Luras, beneficio parrocchiale Nostra Signora del Rosario, noto anche quale prebenda parrocchiale, con sede in c.a.p. 07025 Luras, via G. Pala, 1.

24. Martis, beneficio parrocchiale di S. Sebastiano, noto anche quale prebenda parrocchiale, con sede in c.a.p. 07030 Martis, via Garibaldi, 17.

25. Nulvi, beneficio parrocchiale Beata Vergine Maria Assunta, noto anche quale prebenda parrocchiale, noto anche quale Quota curato, con sede in c.a.p. 07032 Nulvi, corso Vittorio Emanuele, 93.

26. Olbia, beneficio parrocchiale Nostra Signora de La Salette, con sede in c.a.p. 07026 Olbia, via Poletti s.n.

27. Olbia, beneficio parrocchiale Sacra Famiglia, con sede in c.a.p. 07026 Olbia, via Roma, 139.

28. Olbia, beneficio parrocchiale di S. Simplicio, noto anche quale prebenda parrocchiale, con sede in c.a.p. 07026 Olbia, via Fausto Noce, 8.

29. Olbia, beneficio parrocchiale di S. Paolo, noto anche quale prebenda parrocchiale, con sede in c.a.p. 07026 Olbia, piazza Civita, 3.

30. Olbia, beneficio parrocchiale di S. Pantaleo, noto anche quale prebenda parrocchiale, con sede in c.a.p. 07020 frazione San Pantaleo, piazza Vittorio Emanuele, 14.

31. Palau, beneficio parrocchiale Nostra Signora delle Grazie, noto anche quale prebenda parrocchiale, con sede in c.a.p. 07020, Palau, via don Occhioni, 2

32. Perfugas, beneficio parrocchiale di S. Maria degli Angeli, noto anche quale prebenda parrocchiale, con sede in c.a.p. 07034 Perfugas, via Azuni, 2.

33. Perfugas, beneficio parrocchiale Cuore Immacolato di Maria, con sede in c.a.p. 07030 frazione Erula, via Chiaramonti.

34. San Antonio di Gallura, beneficio parrocchiale di S. Antonio Abate, noto anche quale prebenda parrocchiale, con sede in c.a.p. 07030 San Antonio di Gallura, piazza S. Antonio, 2.

35. Santa Maria di Coghinas, beneficio parrocchiale di S. Maria delle Grazie, noto anche quale prebenda parrocchiale, con sede in c.a.p. 07030 Santa Maria di Coghinas, via Doria, 2.

36. Santa Teresa di Gallura, beneficio parrocchiale di S. Vittorio, noto anche quale prebenda parrocchiale, con sede in c.a.p. 07028 Santa Teresa di Gallura, piazza S. Vittorio, 7.

37. Sedini, beneficio parrocchiale di S. Andrea, noto anche quale prebenda parrocchiale, con sede in c.a.p. 07035 Sedini, via Nazionale, 12.

38. Telti, beneficio parrocchiale di S. Vittoria, noto anche quale prebenda parrocchiale, con sede in c.a.p. 07020 Telti, via Duomo s.n.

39. Tempio Pausania, beneficio parrocchiale cattedrale di S. Pietro, noto anche quale prebenda parrocchiale, noto anche quale Quota curato, con sede in c.a.p. 07029 Tempio Pausania, via Parrocchia, 7.

40. Tempio Pausania, beneficio parrocchiale Sacro Cuore, con sede in c.a.p. 07029 Tempio Pausania, via S. Lorenzo, 69.

41. Tempio Pausania, beneficio parrocchiale di S. Giuseppe, con sede in c.a.p. 07029 Tempio Pausania, via Fiume, 23.

42. Tempio Pausania, beneficio parrocchiale di S. Pietro, con sede in c.a.p. 07020 frazione Bassacutena, via della Carità s.n.

43. Tempio Pausania, beneficio parrocchiale dello Spirito Santo, noto anche quale prebenda parrocchiale, con sede in c.a.p. 07020 frazione Nuchis, via Tenente Addis, 3.

44. Tempio Pausania, beneficio parrocchiale di S. Pasquale, noto anche quale prebenda parrocchiale, con sede in c.a.p. 07020 frazione San Pasquale, piazza Chiesa s.n.

45. Tergu, beneficio parrocchiale Nostra Signora di Tergu, con sede in c.a.p. 07030 Tergu, via Chiesa, 1.

46. Trinità d'Agultu, beneficio parrocchiale SS. Trinità, noto anche quale prebenda parrocchiale, con sede in c.a.p. 07038 Trinità d'Agultu, piazza IV Novembre, 3.

47. Valledoria, beneficio parrocchiale Cristo Re, con sede in c.a.p. 07039 Valledoria, via Caprera 8.

48. Valledoria, beneficio parrocchiale Nostra Signora di Fatima, con sede in c.a.p. 07030 frazione La Muddizza, via Castelsardo s.n.

49. Viddalba, beneficio parrocchiale SS. Vergine di Pompei, con sede in c.a.p. 07030 Viddalba, via Lena, 1.

PROVINCIA DI NUORO

50. San Teodoro, beneficio parrocchiale di S. Teodoro, noto anche quale prebenda parrocchiale, con sede in c.a.p. 08020 San Teodoro, piazza Gallura, 6.

Roma, addì 28 luglio 1986

Il Ministro: SCALFARO

86A5960

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DECRETO 10 luglio 1986.

Liquidazione coatta amministrativa della Società assicurazioni danni automobilistici - S.A.D.A. - Società di mutuo soccorso S.r.l., con sede legale in Firenze e sede amministrativa in Cremona.

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Vista la legge 15 aprile 1886, n. 3818;

Visto il testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private approvato con decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1959, n. 449, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 4 gennaio 1925, n. 63, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Vista la legge 10 giugno 1978, n. 295, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Vista la legge 12 agosto 1982, n. 576, recante la riforma della vigilanza sulle assicurazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 4 marzo 1983, n. 315, recante la riorganizzazione della Direzione generale delle assicurazioni private e di interesse collettivo del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

Vista la nota in data 22 aprile 1986, n. 611898, recante la proposta dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private - ISVAP, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato di adozione del provvedimento di liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 75 della legge 10 giugno 1978, n. 295, nei confronti della Società assicurazioni danni automobilistici S.A.D.A. - Società di mutuo soccorso S.r.l., con sede in Firenze;

Vista la relazione predisposta dall'ISVAP per la commissione consultiva per le assicurazioni private, nella quale sono indicati i fatti e gli accertamenti che costituiscono presupposto della proposta anzidetta e che si intende qui recepita;

Considerato che l'esercizio dell'attività assicurativa esula dagli scopi e dalle finalità delle società di mutuo soccorso che possono svolgere soltanto le attività previste dalla legge 15 aprile 1886, n. 3818;

Considerato che la predetta Società assicurazioni danni automobilistici S.A.D.A.- Società di mutuo soccorso S.r.l., è priva dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività assicurativa prevista dal citato testo unico n. 449 del 1959;

Visto l'art. 3, terzo comma, della citata legge 10 giugno 1978, n. 295, che subordina l'esercizio dell'attività assicurativa da parte delle società di mutuo soccorso alla disciplina di apposite leggi speciali, non ancora emanate;

Visto l'art. 75 della citata legge 10 giugno 1978, n. 295, il quale demanda al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianto la liquidazione coatta amministrativa delle società che esercitano l'attività assicurativa senza essere munite della relativa autorizzazione;

Sentita la commissione consultiva per le assicurazioni private, la quale nella seduta del 6 giugno 1986 ha espresso parere favorevole alla liquidazione coatta amministrativa della società di cui trattasi;

Decreta:

Art. 1.

La Società assicurazioni danni automobilistici S.A.D.A. - Società di mutuo soccorso S.r.l., con sede in Firenze, è posta in liquidazione coatta amministrativa e ne è nominato commissario liquidatore il rag. Paolo Bergamo.

Art. 2.

Il commissario liquidatore potrà provvedere con apposita convenzione al trasferimento d'ufficio del portafoglio assicurativo della Società assicurazioni danni automobilistici S.A.D.A. - Società di mutuo soccorso S.r.l., ai sensi e con le modalità previste dall'art. 88 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1959, n. 449.

Art. 3.

Al commissario liquidatore spetta, a carico della liquidazione, oltre al rimborso delle spese, un compenso la cui misura sarà stabilita con successivo decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 10 luglio 1986

Il Ministro: ALTISSIMO

86A5916

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'INTERNO

Riconoscimento e classificazione di esplosivi

Con decreto ministeriale n. 559/C.8249.XV.J del 25 giugno 1986, gli artifici pirotecnici denominati Art. 642 Razzo Andromeda, Art. 237 Razzo Olimpic 1, Art. 238 Razzo Olimpic 2, Art. 738 Razzo Polipo e Art. 741 Razzo Supernova, fabbricati nella Repubblica Federale di Germania sono riconosciuti, ai sensi degli articoli 53 e 54 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e classificati nella IV categoria dell'allegato *A* del regolamento per l'esecuzione del citato testo unico.

86A5863

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Iscrizione dell'Associazione produttori ortofrutticoli Latina - Apolatina, in Latina, nell'elenco nazionale delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli.

Con decreto ministeriale 9 luglio 1986 è stata accertata la sussistenza nell'associazione denominata Associazione produttori ortofrutticoli Latina - Apolatina, con sede in Latina, via Cialdini, 18, dei requisiti previsti dalla legge 27 luglio 1967, n. 622 e dal relativo regolamento di esecuzione emanato con decreto del Presidente della Repubblica 21 febbraio 1968, n. 165.

La predetta associazione è iscritta al n. 137 dell'elenco nazionale delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli di cui all'art. 5 della legge citata e ad essa è riconosciuta, a norma del combinato disposto degli articoli 7 e 12 della legge 20 ottobre 1978, n. 674, la personalità giuridica di diritto privato.

86A5996

Approvazione del nuovo statuto dell'associazione «C.O.P. - Cooperativa ortofrutticola polesana», in Lendinara

Con decreto ministeriale 2 luglio 1986 è stato approvato il nuovo statuto dell'associazione «C.O.P. - Cooperativa ortofrutticola polesana», in Lendinara (Rovigo), via Oslavia Campagna, 1/b, che modifica: la ragione sociale in «COOPA - Cooperative ortofrutticole padane associate», la zona di operatività dalla provincia di Rovigo alle province di Rovigo, Verona, Padova e zone limitrofe, e il numero minimo dei componenti del consiglio direttivo da undici membri a cinque.

86A5867

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Autorizzazione alla S.p.a. Gondrand ad istituire ed esercitare un magazzino generale in Torino

Con decreto ministeriale 3 maggio 1986, la S.p.a. Gondrand è stata autorizzata ad istituire ed esercitare un magazzino generale, in locali siti in Torino, via Cigna n. 209, per il deposito di merci nazionali, nazionalizzate ed estere.

86A5864

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Provvedimenti concernenti il trattamento straordinario di integrazione salariale

Con decreto ministeriale 13 maggio 1986 in favore dei dipendenti dalle aziende di seguito elencate è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per i periodi e per le causali a fianco di ciascuna azienda indicate:

1) *S.p.a. Sella G.V.M.* (ex Temsa) di Corsico (Milano), fallita l'11 dicembre 1984:

periodo: dall'11 dicembre 1984 al 9 giugno 1985;
causale: crisi aziendale - CIPI 23 dicembre 1981;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

2) *S.p.a. Acciaieria e Ferriera di Ceto*, con sede e stabilimento in Ceto (Brescia):

periodo: dal 30 dicembre 1985 al 29 giugno 1986;
causale: riorganizzazione aziendale - CIPI 28 novembre 1985;
primo decreto ministeriale 13 dicembre 1985: dal 1° gennaio 1985;
pagamento diretto: si.

3) *S.p.a. I.C.E. 82*, con sede in Milano e stabilimento in Cazzago San Martino (Brescia):

periodo: dal 1° aprile 1985 al 29 settembre 1985;
causale: ristrutturazione e riorganizzazione aziendale - CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto ministeriale 8 ottobre 1985: dal 1° ottobre 1984;
pagamento diretto: si.

4) *S.p.a. Loro e Parisini*, con sede in Milano e stabilimenti in Milano, Assago (Milano) e Castel Cisterna (Napoli):

periodo: dal 2 settembre 1985 al 2 marzo 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
primo decreto ministeriale 4 gennaio 1983 e seguenti: dal 1° settembre 1982;
pagamento diretto: si.

5) *S.p.a. SGS Microelettronica* (già SGS Ates), con sede legale in Catania, stabilimento in Agrate Brianza (Milano), uffici periferici distaccati presso il centro commerciale Colleoni di Agrate Brianza e centro commerciale Milanofiori di Assago (Milano) e Laboratorio di ricerca e sviluppo in Castelletto di Settimo Milanese (Milano):

periodo: dal 2 dicembre 1985 al 1° giugno 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
pagamento diretto: si.

6) *S.r.l. Saic Casati* di S. Martino Siccomario (Pavia):

periodo: dal 28 ottobre 1985 al 31 gennaio 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
primo decreto ministeriale 24 maggio 1983 e seguenti: dal 1° novembre 1982;
pagamento diretto: si.

7) *S.p.a. Manifattura Caccia*, con sede in Milano, stabilimenti e uffici in Busto Garolfo (Milano):

periodo: dal 18 novembre 1985 al 18 maggio 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
pagamento diretto: si.

8) *S.p.a. Ing. Bono*, unità di Peschiera Borromeo (Milano):

periodo: dal 27 maggio 1985 al 24 novembre 1985;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
pagamento diretto: si.

9) *S.r.l. Fabbrica serrature e lucchetti di sicurezza Wally*, con sede e stabilimento in Castelletto di Senago (Milano) ed uffici amministrativi in Milano:

periodo: dal 1° luglio 1985 al 29 dicembre 1985;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
pagamento diretto: si.

10) *S.r.l. Fabbrica serrature e lucchetti di sicurezza Wally*, con sede e stabilimento in Castelletto di Senago (Milano) ed uffici amministrativi in Milano:

periodo: dal 30 dicembre 1985 al 30 marzo 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
pagamento diretto: si.

11) *S.p.a. Cotonificio Pietro Bellora* di Gallarate (Varese):

periodo: dal 17 giugno 1985 al 15 dicembre 1985;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
pagamento diretto: si.

12) *S.p.a. Cotonificio Pietro Bellora* di Gallarate (Varese):

periodo: dal 16 dicembre 1985 al 15 giugno 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
pagamento diretto: si.

13) *S.p.a. Galeppio*, con sede in Settala (Milano) e stabilimenti in Settala e Tribiano (Milano):

periodo: dal 30 maggio 1983 al 27 novembre 1983;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
primo decreto ministeriale 6 luglio 1982 e seguenti: dal 1° giugno 1981;
pagamento diretto: si.

14) *S.p.a. Caleppio*, con sede in Settala (Milano) e stabilimenti in Settala e Tribiano (Milano):

periodo: dal 28 novembre 1983 al 27 maggio 1984;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
primo decreto ministeriale 6 luglio 1982 e seguenti: dal 1° giugno 1981;
pagamento diretto: si.

15) *S.p.a. Officine meccaniche EGM fratelli Salvaneschi* di Broni (Pavia):

periodo: dal 7 gennaio 1985 al 7 luglio 1985;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
pagamento diretto: si.

16) *S.p.a. O. Erre*, con sede in Milano e stabilimento in Cinisello Balsamo (Milano):

periodo: dal 25 novembre 1985 al 25 maggio 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
pagamento diretto: si.

17) *S.p.a. Metallurgica Nava Stefano & Giuseppina*, con sede in Erba (Como) e stabilimento in Svello (Como):

periodo: dal 16 dicembre 1985 al 15 giugno 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
pagamento diretto: si.

18) *S.p.a. Manifattura cotoniera Monterosa*, con sede in Milano e stabilimento in Laveno Mombello (Varese):

periodo: dal 16 dicembre 1985 al 15 giugno 1986;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
pagamento diretto: si.

19) *S.r.l. Ticar, gruppo Maestri*, di Cornaredo (Milano):

periodo: dal 7 ottobre 1985 al 31 dicembre 1985;
causale: riorganizzazione aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
pagamento diretto: si.

20) *S.a.s. Elpa di Elio Maestri & C., gruppo Maestri*, con sede in Magenta e stabilimento in Trezzano sul Naviglio (Milano):

periodo: dal 7 ottobre 1985 al 31 dicembre 1985;
causale: riorganizzazione aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
pagamento diretto: si.

21) *S.p.a. Romeo Maestri & Figli, gruppo Maestri*, con sede in Magenta (Milano) e stabilimento in Trezzano sul Naviglio (Milano):

periodo: dal 7 ottobre 1985 al 6 aprile 1986;
causale: riorganizzazione aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
pagamento diretto: si.

22) *Ditta 3 C industriale*, con sede in Milano ed unità di Milano e Gaggiano (Milano):

periodo: dal 15 luglio 1985 al 12 gennaio 1986;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
pagamento diretto: no.

23) *S.r.l. O.M.R.E.* di Monza (Milano):

periodo: dal 18 novembre 1985 al 18 maggio 1986;
causale: ristrutturazione e riorganizzazione aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
pagamento diretto: si.

24) *S.r.l. Attilio Scaltrini* di Paderno Dugnano (Milano):

periodo: dal 2 dicembre 1985 al 1° giugno 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
pagamento diretto: si.

25) *S.p.a. Trissi Sport* di Alumenno S. Bartolomeo (Bergamo):

periodo: dal 2 dicembre 1985 al 1° giugno 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
pagamento diretto: si.

26) *S.p.a. N.I.G.I.*, con sede in Milano ed unità tipografiche di Milano e Roma:

periodo: dal 3 febbraio 1986 al 3 agosto 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
pagamento diretto: no;
articoli 35 e 37 della legge n. 416/81.

27) *S.p.a. Sada elettronica* di Pavia:

periodo: dal 2 dicembre 1985 al 1° giugno 1986;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
pagamento diretto: si.

28) *S.p.a. Fonderia leghe speciali* di Brescia:

periodo: dal 1° maggio 1985 al 2 novembre 1985;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
pagamento diretto: no.

29) *S.p.a. Fonderia leghe speciali* di Brescia:

periodo: dal 3 novembre 1985 al 2 febbraio 1986;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
pagamento diretto: no.

30) *S.r.l. Star Club Diffusion*, con sede in Milano e stabilimento in Cicognolo (Cremona), fallita il 28 settembre 1985:

periodo: dal 27 gennaio 1986 al 27 aprile 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 30 maggio 1985;
primo decreto ministeriale 15 luglio 1985 e seguenti: dal 29 ottobre 1985;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

31) *S.r.l. Sinco*, con sede in Milano e stabilimento in Carugate (Milano), fallita il 26 marzo 1985:

periodo: dal 20 gennaio 1986 al 20 aprile 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 30 maggio 1985;
primo decreto ministeriale 25 giugno 1983 e seguenti: dal 25 ottobre 1982;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

32) *S.p.a. Petruzzi Branca* di Brescia, fallita il 9 luglio 1984:

periodo: dal 25 novembre 1985 al 23 febbraio 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 30 maggio 1985;
primo decreto ministeriale 13 gennaio 1984 e seguenti: dal 1° marzo 1983;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

33) *S.p.a. Costruzioni officine meccaniche Grazioli* di Milano, fallita il 15 marzo 1984:

periodo: dal 31 marzo 1986 al 29 giugno 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 23 settembre 1983;
primo decreto ministeriale 20 ottobre 1983 e seguenti: dal 5 aprile 1983;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

34) *S.p.a. Lazzaroni & C.* di Saronno (Varese):

periodo: dal 31 marzo 1986 al 29 giugno 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 20 marzo 1986;
primo decreto ministeriale 23 aprile 1985 e seguenti: dal 1° gennaio 1985;
pagamento diretto: si.

35) *S.r.l. Instyle*, con sede in Casale Monferrato (Alessandria) e stabilimento in Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano), fallita il 30 novembre 1984:

periodo: dal 2 giugno 1985 al 1° dicembre 1985;
causale: crisi aziendale - CIPI 13 febbraio 1986;
primo decreto ministeriale 7 marzo 1986: dal 30 novembre 1984;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

36) *S.r.l. Instyle*, con sede in Casale Monferrato (Alessandria) e stabilimento in Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano), fallita il 30 novembre 1984:

periodo: dal 2 dicembre 1985 al 1° giugno 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 13 febbraio 1986;
primo decreto ministeriale 7 marzo 1986: dal 30 novembre 1984;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

37) *Società Solvay & C. - società anonima*, sede direzionale di Milano:

periodo: dal 18 novembre 1985 al 29 dicembre 1985;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto ministeriale 6 agosto 1984 e seguenti: dal 21 maggio 1984;
pagamento diretto: no;
CIPI 19 settembre 1985 snellimento procedure CIGS.

38) *ditta Termoplastic di Carminati Luigi* di Canonica d'Adda (Bergamo), fallita il 22 novembre 1984:

periodo: dal 24 novembre 1985 al 24 maggio 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto ministeriale 8 ottobre 1985 e seguenti: dal 22 novembre 1984;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

39) *S.p.a. Termo Sud, gruppo Ansaldo* di Gioia del Colle (Bari):

periodo: dal 18 novembre 1985 al 18 maggio 1986;
causale: riorganizzazione aziendale - CIPI 13 febbraio 1986;
primo decreto ministeriale 7 marzo 1986: dal 20 maggio 1985;
pagamento diretto: si.

40) *S.p.a. Cabel* di Buccinasco (Milano):

periodo: dal 9 dicembre 1985 al 9 marzo 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto ministeriale 8 ottobre 1985 e seguenti: dall'11 marzo 1985;
pagamento diretto: si.

41) *S.a.s. Officine Fabio Panigalli* di Cologno Monzese (Milano), fallita il 5 aprile 1985:

periodo: dal 6 ottobre 1985 al 6 aprile 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 19 dicembre 1985;
primo decreto ministeriale 14 gennaio 1986: dal 5 aprile 1985;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

42) *S.r.l. ing. Giorgio Raffa* di Carugate (Milano), fallita il 27 marzo 1985:

periodo: dal 29 settembre 1985 al 29 dicembre 1985;
causale: crisi aziendale - CIPI 13 febbraio 1986;
primo decreto ministeriale 7 marzo 1986: dal 27 marzo 1985;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

43) *S.p.a. F.I.M. - Fabbrica italiana medicazione* di Milano:

periodo: dal 3 marzo 1986 al 31 agosto 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 13 febbraio 1986;
primo decreto ministeriale 7 marzo 1986: dal 2 settembre 1985;
pagamento diretto: si.

44) *S.p.a. Sprea - Società produzione resine ed affini*, con sede in Milano, stabilimenti in Venegono Superiore (Varese) e Castelseprio (Varese):

periodo: dal 28 ottobre 1985 al 27 aprile 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
primo decreto ministeriale 4 luglio 1985 e seguenti: dal 25 ottobre 1984;
pagamento diretto: si.

45) *S.p.a. Sprea - Società produzione resine ed affini*, con sede in Milano, stabilimenti in Venegono Superiore (Varese) e Castelseprio (Varese):

periodo: dal 28 aprile 1986 al 27 luglio 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
primo decreto ministeriale 4 luglio 1985 e seguenti: dal 25 ottobre 1984;
pagamento diretto: si.

46) *S.r.l. Saltex di Sesler Alberto & C.* di Legnano (Milano):

periodo: dal 9 settembre 1985 al 9 marzo 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
primo decreto ministeriale 14 gennaio 1986 e seguenti: dal 10 settembre 1984;
pagamento diretto: si.

47) *S.p.a. G.M.R.* di Dello (Brescia):

periodo: dal 20 ottobre 1984 al 19 febbraio 1985;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
primo decreto ministeriale 19 gennaio 1985 e seguenti: dal 22 agosto 1983;
pagamento diretto: si.

48) *S.p.a. G.M.R.* di Dello (Brescia):

periodo: dal 20 febbraio 1985 al 19 agosto 1985;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
primo decreto ministeriale 19 gennaio 1985 e seguenti: dal 22 agosto 1983;
pagamento diretto: si.

49) *S.r.l. Bordi Sport* di Corbetta (Milano):

periodo: dal 14 ottobre 1985 al 13 aprile 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
pagamento diretto: si.

50) *S.p.a. Calzaturificio C.V.L.*, con sede in Varese e stabilimenti in Varese e Parabiago (Milano):

periodo: dall'11 novembre 1985 all'11 maggio 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
pagamento diretto: si.

51) *S.p.a. Alsco Constral*, con sede legale in Milano, stabilimenti in Cinisello Balsamo e Biassono (Milano):

periodo: dal 23 dicembre 1985 al 22 giugno 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
pagamento diretto: si.

52) *S.p.a. Tessil Bellora*, con sede in Gallarate (Varese) e stabilimento in Albizzate (Varese):

periodo: dal 1° ottobre 1984 al 31 marzo 1985;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
pagamento diretto: si.

53) *S.p.a. Tessil Bellora*, con sede in Gallarate (Varese) e stabilimento in Albizzate (Varese):

periodo: dal 1° aprile 1985 al 29 settembre 1985;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
pagamento diretto: si.

54) *S.a.s. Alimentari Molteni di Ambrogio Molteni* di Arcore (Milano):

periodo: dal 13 gennaio 1986 al 13 luglio 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
pagamento diretto: si.

55) *S.r.l. Alberici*, con sede in Vigevano (Pavia) e stabilimento in Gropello Cairoli (Pavia):

periodo: dall'11 novembre 1985 all'11 maggio 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
pagamento diretto: si.

56) *Gruppo Fit Ferrotubi*, sede in Milano; stabilimento di Sestri Levante (Genova); Corbetta, stabilimento di Corbetta (Milano); Genova, stabilimento di Genova; Alessandria, stabilimento di Alessandria; Cuneo, stabilimento di Madonna dell'Olmo (Cuneo); Torino, stabilimento di Collegno (Torino); Commerciale, stabilimenti di Segrate (Milano) e Corbetta; Varese, stabilimento di Castronno (Varese); Brescia, stabilimento di Brescia; Mantova, stabilimento di Virgilio (Mantova); Verona, stabilimento di Colognola (Verona); Padova, stabilimento di Padova; Udine, stabilimento di Udine; Parma, stabilimento di Parma; Reggio Emilia, stabilimento di Reggio Emilia e Modena; Bologna, stabilimento di Bologna e Forlì; Firenze, stabilimento di Firenze; Livorno, stabilimento di Guasticce (Livorno); Ancona, stabilimento di Ancona; Roma, stabilimento di Roma; Bari, stabilimento di Bari; Napoli, stabilimento di Napoli; Cagliari, stabilimento di Villaspeciosa (Cagliari):

periodo: dal 27 gennaio 1986 al 27 aprile 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
primo decreto ministeriale 8 giugno 1983 e seguenti: dal 31 gennaio 1983;
pagamento diretto: si.

Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675.

L'istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento di integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 13 maggio 1986 in favore dei dipendenti dalle aziende di seguito elencate è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per i periodi e per le causali a fianco di ciascuna azienda indicate:

1) *S.r.l. I.G.A.M.* di Parabiago (Milano), fallita il 19 luglio 1984:

periodo: dal 13 gennaio 1986 al 13 aprile 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 20 dicembre 1984;
primo decreto ministeriale 26 gennaio 1985 e seguenti: dal 20 luglio 1983;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

2) *S.r.l. Confezioni Gentleman* di Chiari (Brescia), fallita il 19 ottobre 1984:

periodo: dal 3 giugno 1985 al 1° dicembre 1985;
causale: crisi aziendale - CIPI 22 dicembre 1983;
primo decreto ministeriale 5 marzo 1984 e seguenti: dal 5 settembre 1983;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

3) *S.r.l. Confezioni Gentleman* di Chiari (Brescia), fallita il 19 ottobre 1984:

periodo: dal 2 dicembre 1985 al 2 marzo 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 22 dicembre 1983;
primo decreto ministeriale 5 marzo 1984 e seguenti: dal 5 settembre 1983;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

4) *S.p.a. ing. Pietro Cattaneo & Figli* di Pavia, fallita il 13 aprile 1984:

periodo: dal 3 marzo 1986 al 31 agosto 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 30 novembre 1983;
primo decreto ministeriale 13 dicembre 1982 e seguenti: dal 6 settembre 1982;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

5) *S.r.l. Luigi Scapolla - Eterna* di Pavia, fallita il 9 marzo 1985:

periodo: dal 9 settembre 1985 al 9 marzo 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 31 ottobre 1985;
primo decreto ministeriale 27 novembre 1985: dal 9 marzo 1985;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

6) *S.r.l. Luigi Scapolla - Eterna* di Pavia, fallita il 9 marzo 1985:

periodo: dal 10 marzo 1986 all'8 giugno 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 31 ottobre 1985;
primo decreto ministeriale 27 novembre 1985: dal 9 marzo 1985;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

7) *S.p.a. Hanil Italia*, con sede in Costa Volpino (Bergamo) e stabilimenti in Gianico (Brescia) e Artogne (Brescia), fallita il 14 gennaio 1983:

periodo: dal 25 novembre 1985 al 13 gennaio 1986, ultima concessione;
causale: crisi aziendale - CIPI 4 febbraio 1983 e 11 ottobre 1984;
primo decreto ministeriale 8 aprile 1983 e 26 novembre 1984: dal 31 maggio 1982;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

8) *S.p.a. Schiavi*, con sede, uffici, stabilimento e magazzino in Lodi (Milano), stabilimento in Massalengo (Milano) e filiale commerciale in Milano:

periodo: dal 9 dicembre 1985 al 9 marzo 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 28 novembre 1985;
primo decreto ministeriale 20 ottobre 1983 e seguenti: dal 14 marzo 1983;
pagamento diretto: si.

9) *S.r.l. Facef* di Casteldidone (Cremona):

periodo: dal 2 dicembre 1985 al 2 marzo 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 19 agosto 1985;
primo decreto ministeriale 26 novembre 1984 e seguenti: dal 5 marzo 1984;
pagamento diretto: si;
CIPI 19 settembre 1985 snellimento procedure CIGS.

10) *S.p.a. Henkel chimica*, con sede in Lomazzo (Como), stabilimenti in Lomazzo e Fino Mornasco (Como):

periodo: dal 2 giugno 1985 al 1° dicembre 1985;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 1° agosto 1985;
primo decreto ministeriale 16 aprile 1984 e seguenti: dal 1° dicembre 1983;
pagamento diretto: si.

11) *S.p.a. C.I.P.A. - Costruzioni iniettori pompe accessori* di Paderno Dugnano (Milano), fallita il 24 ottobre 1984:

periodo: dal 27 gennaio 1986 al 27 aprile 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 22 marzo 1984;
primo decreto ministeriale 28 giugno 1983 e seguenti: dal 1° novembre 1982;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

12) *S.p.a. Faital*, con sede in S. Donato Milanese (Milano), stabilimenti in S. Donato Milanese (Milano) e Chieve (Cremona):

periodo: dal 14 gennaio 1986 al 13 aprile 1986;
causale: riorganizzazione aziendale - CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto ministeriale 8 ottobre 1985 e seguenti: dal 15 aprile 1985;
pagamento diretto: si.

Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675.

L'istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento di integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 13 maggio 1986 in favore dei dipendenti dalle aziende di seguito elencate è disposta la corresponsione del trattamentpo straordinario di integrazione salariale per i periodi e per le causali a fianco di ciascuna azienda indicate:

1) *S.p.a. La Manna Mangimi*, con sede legale in Padova e stabilimento in Ospedaletto Euganeo (Padova):

periodo: dal 4 febbraio 1985 al 4 agosto 1985;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
pagamento diretto: si.

2) *S.p.a. La Manna Mangimi*, con sede legale in Padova e stabilimento in Ospedaletto Euganeo (Padova):

periodo: dal 5 agosto 1985 al 2 febbraio 1986;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
pagamento diretto: si.

3) *S.p.a. Elettrochimica Sordon & Francesconi*, con sede e stabilimento in Porto Marghera (Venezia):

periodo: dal 23 maggio 1983 al 23 novembre 1983;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
primo decreto ministeriale 4 gennaio 1983: dal 24 maggio 1982;
pagamento diretto: si.

4) *S.r.l. Almisano Pelli*, con sede e stabilimento in Almisano di Lonigo (Vicenza):

periodo: dal 24 dicembre 1984 al 23 giugno 1985;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
pagamento diretto: si.

5) *S.r.l. Almisano Pelli*, con sede e stabilimento in Almisano di Lonigo (Vicenza):

periodo: dal 24 giugno 1985 al 22 dicembre 1985;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
pagamento diretto: si.

6) *S.p.a. Biasuzzi*, con sede in Treviso e stabilimenti in Ponzano Veneto Padernello Paese Montebelluna (Treviso); Marghera; Marcon; Meolo (Venezia); Camposampiero; Saccolengo; Padova e Rossano Veneto (Vicenza):

periodo: dal 5 settembre 1984 al 3 marzo 1985;
causale: riorganizzazione aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
pagamento diretto: si.

7) *S.p.a. Arnaldo Mondadori Editore*, con sede ed unità ineressata in Verona:

periodo: dal 6 gennaio 1986 al 6 luglio 1986;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 20 marzo 1986;
primo decreto ministeriale 10 dicembre 1983: dall'8 luglio 1983;
pagamento diretto: si.

8) *S.p.a. In.Ca.*, con sede e stabilimento in Longarone (Belluno):

periodo: dal 29 luglio 1985 al 27 ottobre 1985;
causale: crisi aziendale - CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto ministeriale 19 gennaio 1985: dal 30 aprile 1984;
pagamento diretto: si;
CIPI 19 settembre 1985 snellimento procedure CIGS.

9) *S.p.a. Metallotecnica Veneta* di Porto Marghera (Venezia):

periodo: dal 30 settembre 1985 al 29 dicembre 1985;
causale: crisi aziendale - CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto ministeriale 20 aprile 1985: dal 1° luglio 1984;
pagamento diretto: si;
CIPI 19 settembre 1985 snellimento procedure CIGS.

10) *S.p.a. Metal Padovan*, con sede e stabilimento in Noventa Vicentina (Vicenza):

periodo: dal 15 luglio 1985 al 13 ottobre 1985;
causale: crisi aziendale - CIPI 1° agosto 1985;
primo decreto ministeriale 6 agosto 1984: dal 17 ottobre 1983;
pagamento diretto: si.

11) *S.p.a. Metal Optics*, con sede e stabilimento in Rivamonte Agordino (Belluno):

periodo: dall'8 aprile 1985 al 6 ottobre 1985:
causale: crisi aziendale - CIPI 31 ottobre 1985;
primo decreto ministeriale 27 novembre 1985: dall'8 ottobre 1984;
pagamento diretto: si.

12) *S.p.a. Pachera*, con sede in San Bonifacio (Verona):

periodo: dal 14 ottobre 1985 al 13 aprile 1986;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 13 febbraio 1986;
primo decreto ministeriale 3 marzo 1986: dal 15 aprile 1985;
pagamento diretto: si.

13) *S.p.a. Aquarama*, con sede in San Martino Buon Albergo (Verona), stabilimenti in San Martino Buon Albergo, Badia Calavena (Verona) e Montebello Vicentino (Vicenza), fallita il 7 dicembre 1983:

periodo: dal 29 luglio 1985 al 26 gennaio 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 3 ottobre 1984;
primo decreto ministeriale 5 gennaio 1983: dal 1° novembre 1982;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

14) *S.p.a. Faesite*, con sede legale in Padova e stabilimento in Faè di Longarone (Belluno):

periodo: dal 4 marzo 1985 al 1° settembre 1985;
causale: crisi aziendale - CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto ministeriale 12 marzo 1983: dal 6 settembre 1982;
pagamento diretto: si.

15) *S.p.a. Caser Sedico*, con sede legale in Milano e stabilimento e ufficio in Sedico (Belluno), fallita il 25 luglio 1985:

periodo: dal 27 maggio 1985 al 26 gennaio 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 2 maggio 1985;
primo decreto ministeriale 13 maggio 1985: dal 30 luglio 1984;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

16) *S.p.a. A. Vidal*, con sede e stabilimento in Marghera (Venezia):

periodo: dal 27 maggio 1985 al 1° dicembre 1985;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto ministeriale 7 maggio 1984: dal 1° dicembre 1983;
pagamento diretto: si;
CIPI 19 settembre 1985 snellimento procedure CIGS.

17) *S.r.l. Lanificio Cini*, con sede e stabilimento in Vittorio Veneto (Treviso), fallita il 17 ottobre 1984:

periodo: dall'8 luglio 1985 al 5 gennaio 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 3 ottobre 1984;
primo decreto ministeriale 10 novembre 1984: dall'8 febbraio 1984;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

18) *S.p.a. A. Fortex - Sidac* di Forlì:

periodo: dal 6 gennaio 1986 al 7 luglio 1986;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto ministeriale 19 gennaio 1985: dal 9 luglio 1984;
pagamento diretto: si;
CIPI 19 settembre 1985 snellimento procedure CIGS.

19) *S.p.a. 3 A. Antonini Calzaturificio* di Verona:

periodo: dal 6 gennaio 1986 al 6 luglio 1986;
causale: riorganizzazione aziendale - CIPI 19 dicembre 1985;
primo decreto ministeriale 27 dicembre 1985: dal 7 gennaio 1985;
pagamento diretto: si.

Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675.

L'istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento di integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 13 maggio 1986 in favore dei dipendenti dalle aziende di seguito elencate è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per i periodi e per le causali a fianco di ciascuna azienda indicate:

1) *S.p.a. Allieri e Giovannozzi*, con sede in Ascoli Piceno:

periodo: dal 3 novembre 1985 al 3 maggio 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 13 febbraio 1986;
primo decreto ministeriale 6 marzo 1986: dal 2 maggio 1985;
pagamento diretto: si.

2) *S.p.a. Arte Italia*, con sede in Ascoli Piceno, fallita in data 29 luglio 1983:

periodo: dal 27 aprile 1986 al 27 luglio 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 30 marzo 1983;
primo decreto ministeriale 11 maggio 1983: dal 14 settembre 1981;
pagamento diretto: si;
legge n. 301/79, ultima concessione.

3) *S.p.a. Cesano - manifatture tessili e d'abbigliamento*, con sede e stabilimento in Mondavio (Pesaro), fallita in data 13 marzo 1985:

periodo: dal 16 marzo 1986 al 15 giugno 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 2 maggio 1985;
primo decreto ministeriale 4 maggio 1985: dal 26 dicembre 1983;
pagamento diretto: si;
legge n. 301/79.

4) *S.r.l. Roger De Laon*, con sede in Calcinelli di Saltara (Pesaro), fallita in data 21 marzo 1985:

periodo: dal 23 marzo 1986 al 22 giugno 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 27 aprile 1984;
primo decreto ministeriale 11 luglio 1974: dal 10 gennaio 1983;
pagamento diretto: si;
legge n. 301/79

5) *S.p.a. Kartopac*, con sede e stabilimento in Osimo Scalo (Ancona):

periodo: dal 30 settembre 1985 al 30 marzo 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
prima concessione dal 30 settembre 1985;
pagamento diretto: si.

6) *S.p.a. Febo*, con sede in Osimo Scalo (Ancona):

periodo: dal 30 settembre 1985 al 30 marzo 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
prima concessione dal 30 settembre 1985;
pagamento diretto: si.

7) *S.r.l. Webo Electronics Company*, con sede in Ancona e stabilimento in Passatempo di Osimo (Ancona), fallita in data 12 luglio 1984:

periodo: dal 12 gennaio 1986 al 13 aprile 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto ministeriale 27 novembre 1985: dal 12 luglio 1984;
pagamento diretto: si;
legge n. 301/79.

8) *Wemico di Quagliardi Alfredo e C.*, con sede in Castelfidardo (Ancona), fallita in data 13 maggio 1985:

periodo: dal 9 febbraio 1986 al 10 maggio 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 19 dicembre 1985;
primo decreto ministeriale 14 gennaio 1986: dal 13 maggio 1985;
pagamento diretto: si;
legge n. 301/79.

9) *M & N Electronics*, con sede in Fabriano (Ancona), fallita in data 18 luglio 1983:

periodo: dal 19 gennaio 1986 al 19 luglio 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 12 giugno 1984;
primo decreto ministeriale 10 giugno 1985: dal 7 febbraio 1983;
pagamento diretto: si;
legge n. 301/79. ultima concessione.

10) *S.r.l. Maglificio G.M.C. di B. Catani & C.*, con sede in Collina S. Maria Nuova (Ancona), fallita in data 20 febbraio 1985:

periodo: dal 16 febbraio 1986 al 18 maggio 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 31 ottobre 1985;
primo decreto ministeriale27 novembre 1985: dal 20 febbraio 1985;
pagamento diretto: si;
legge n. 301/79.

11) *S.p.a. Nuova Colgomma*, con sede e stabilimento in Cupramontana (Ancona), fallita in data 7 novembre 1983:

periodo: dal 2 febbraio 1986 al 4 maggio 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 22 marzo 1984;
primo decreto ministeriale 13 aprile 1984: dal 7 novembre 1983;
pagamento diretto: si;
legge n. 301/79.

12) *S.r.l. T.M.T.* di Camerata Picena (Ancona), fallita in data 23 novembre 1984:

periodo: dal 23 febbraio 1986 al 25 maggio 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 13 febbraio 1986;
primo decreto ministeriale 6 marzo 1986: dal 23 novembre 1984;
pagamento diretto: si;
legge n. 301/79.

13) *S.p.a. Sadar Incop*, con sede in Ancona, uffici e officina di Ancona:

periodo: dal 26 gennaio 1986 al 27 aprile 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 20 dicembre 1984;
primo decreto ministeriale 25 gennaio 1985: dal 1° maggio 1984;
pagamento diretto: si;
CIPI 19 settembre 1985, snellimento procedura CIGS.

14) *S.p.a. Calzaturificio Ritmo* di Alessano (Lecce), fallita in data 17 novembre 1983:

periodo: dal 9 febbraio 1986 all'11 maggio 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 12 giugno 1984;
primo decreto ministeriale 11 luglio 1984: dal 17 novembre 1983;
pagamento diretto: si;
legge n. 301/79.

15) *S.p.a. F.lli Lombardi & C. Prefabbricati* di Bitetto (Bari):

periodo: dal 29 settembre 1985 al 29 dicembre 1985;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
primo decreto ministeriale 27 novembre 1985: dal 1° ottobre 1984;
pagamento diretto: si.

16) *Maglificio Ennebi* di Barletta (Bari):

periodo: dal 6 maggio 1984 al 6 novembre 1984;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
primo decreto ministeriale 2 febbraio 1982: dall'8 maggio 1981;
pagamento diretto: si.

17) *Maglificio Ennebi* di Barletta (Bari):

periodo: dal 6 novembre 1984 al 5 maggio 1985;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
primo decreto ministeriale 2 febbraio 1982: dall'8 maggio 1981;
pagamento diretto: si.

18) *S.r.l. Olmi* di Bari, fallita in data 20 maggio 1985:

periodo: dal 16 febbraio 1986 al 18 maggio 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 13 febbraio 1986;
primo decreto ministeriale 6 marzo 1986: dal 20 maggio 1985;
pagamento diretto: si;
legge n. 301/79.

19) *S.r.l. Cosmo* di Bari, fallita in data 20 maggio 1985:

periodo: dal 16 febbraio 1986 al 18 maggio 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 13 febbraio 1986;
primo decreto ministeriale 6 marzo 1986: dal 20 maggio 1985;
pagamento diretto: si;
legge n. 301/79.

20) *S.p.a. Cesare Contegiacomo*, con sede e stabilimento in Putignano (Bari), fallita in data 18 febbraio 1986:

periodo: dal 16 febbraio 1986 al 18 maggio 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 28 marzo 1985;
primo decreto ministeriale 20 aprile 1985: dal 28 maggio 1984;
pagamento diretto: si;
legge n. 301/79.

21) *S.n.c. Manifatture di Bari-Sammichele* (Bari), fallita in data 25 febbraio 1985:

periodo: dal 31 marzo 1985 al 30 settembre 1985;
causale: crisi aziendale - CIPI 22 febbraio 1985;
primo decreto ministeriale 9 aprile 1985: dal 2 aprile 1984;
pagamento diretto: si;
legge n. 301/79.

22) *S.n.c. Manifatture di Bari-Sammichele* (Bari), fallita in data 25 febbraio 1985:

periodo: dal 30 settembre 1985 al 23 febbraio 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 22 febbraio 1985;
primo decreto ministeriale 9 aprile 1985: dal 2 aprile 1984;
pagamento diretto: si;
legge n. 301/79.

23) *Covi confezioni* di Locorotondo (Bari), fallita in data 9 aprile 1984:

periodo: dal 6 aprile 1986 al 7 luglio 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 11 ottobre 1984;
primo decreto ministeriale 26 novembre 1984: dal 9 aprile 1984;
pagamento diretto: si;
legge n. 301/79.

24) *S.r.l. Legnoinfissi Erriquez* di Trani (Bari), fallita in data 19 maggio 1983:

periodo: dal 16 febbraio 1986 al 18 maggio 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 3 ottobre 1984;
primo decreto ministeriale 9 novembre 1984: dal 19 maggio 1983;
pagamento diretto: si;
legge n. 301/79, ultima concessione.

25) *S.p.a. Riboli officine* di Tocco Casauria (Pescara):

periodo: dal 3 ottobre 1985 al 5 aprile 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
prima concessione: dal 3 ottobre 1985;
pagamento diretto: si.

26) *Coop. Ortofrutticola adriatica - Ort. coop.* di Ortona (Chieti):

periodo: dal 3 marzo 1985 al 3 settembre 1985;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
primo decreto ministeriale 20 ottobre 1983: dal 1° marzo 1983;
pagamento diretto: si.

27) *Coop. Ortofrutticola adriatica - Ort. coop.* di Ortona (Chieti):

periodo: dal 3 settembre 1985 al 2 marzo 1986;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
primo decreto ministeriale 20 ottobre 1983: dal 1° marzo 1983;
pagamento diretto: si.

28) *S.p.a. Enichem Polimeri* (già *SIL*), stabilimento di Porto Torres (Cagliari):

periodo: dal 6 novembre 1985 al 4 maggio 1986;
causale: riorganizzazione - CIPI 20 marzo 1986;
primo decreto ministeriale 15 aprile 1986: dal 16 aprile 1984;
pagamento diretto: no.

29) *S.p.a. Anic*, stabilimento di Assemini (Cagliari), ora Enichem Anic:

periodo: dal 2 gennaio 1984 al 2 luglio 1984;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
prima concessione: dal 2 gennaio 1984;
pagamento diretto: no.

30) *S.p.a. Anic*, stabilimento di Assemini (Cagliari), ora Enichem Anic:

periodo: dal 2 luglio 1984 al 2 gennaio 1985;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
prima concessione: dal 2 gennaio 1984;
pagamento diretto: no.

31) *S.p.a. Anic*, stabilimento di Assemini (Cagliari), ora Enichem Anic:

periodo: dal 2 gennaio 1985 al 2 luglio 1985;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
prima concessione: dal 2 gennaio 1984;
pagamento diretto: no.

32) *S.p.a. Anic*, stabilimento di Assemini (Cagliari), ora Enichem Anic:

periodo: dal 2 luglio 1985 al 29 dicembre 1985;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
prima concessione: dal 2 gennaio 1984;
pagamento diretto: no.

33) *S.p.a. Anic fibre*, stabilimento di Ottana (Nuoro), ora Enichem fibre:

periodo: dal 1° dicembre 1985 al 2 marzo 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 20 marzo 1986;
primo decreto ministeriale 15 aprile 1986: dal 5 marzo 1984;
pagamento diretto: no.

34) *S.p.a. Sirci* di Gubbio (Perugia):

periodo: dall'11 novembre 1985 all'11 maggio 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
prima concessione: dall'11 novembre 1985;
pagamento diretto: no.

35) *S.p.a. Karten-Pi*, con sede in Bastia Umbra (Perugia):

periodo: dal 13 ottobre 1985 al 14 aprile 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 20 marzo 1986;
primo decreto ministeriale 10 luglio 1985: dal 16 aprile 1984;
pagamento diretto: si.

36) *S.r.l. Dafne* di Pieve Pagliaccia (Perugia):

periodo: dall'11 agosto 1985 al 10 novembre 1985;
causale: crisi aziendale - CIPI 20 marzo 1986;
primo decreto ministeriale 15 aprile 1986: dal 15 novembre 1984;
pagamento diretto: si.

37) *S.p.a. Vibrocementi Perugia*, stabilimento di Perugia:

periodo: dal 1° febbraio 1985 al 2 agosto 1985;
causale: ristrutturazione - CIPI 15 aprile 1986;
prima concessione: dal 1° febbraio 1985;
pagamento diretto: si.

38) *S.p.a. Vibrocementi Perugia*, stabilimento di Perugia:

periodo: dal 2 agosto 1985 al 2 febbraio 1986;
causale: ristrutturazione - CIPI 15 aprile 1986;
prima concessione: dal 1° febbraio 1985;
pagamento diretto: si.

39) *S.p.a. Igi & Igi*, con sede in Ellera di Corciano (Perugia) e stabilimenti di Ellera di Corciano (Perugia), S. Venanzo (Terni) e magazzino di Perugia - S. Andrea delle Fratte:

periodo: dal 27 ottobre 1985 al 20 aprile 1986;
causale: ristrutturazione - CIPI 15 aprile 1986;
primo decreto ministeriale 26 aprile 1984: dal 31 ottobre 1983;
pagamento diretto: si.

40) *S.r.l. Cisam* di Termoli (Campobasso):

periodo: dal 1° dicembre 1984 al 1° giugno 1985;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
prima concessione: dal 1° dicembre 1984;
pagamento diretto: si.

41) *S.p.a. S.I.L.S. - Società industriale laterizi del Sannio*, con sede in Airola (Benevento), stabilimento di Boiano (Campobasso):

periodo: dal 29 settembre 1985 al 29 dicembre 1985;
causale: crisi aziendale - CIPI 20 marzo 1986;
primo decreto ministeriale 26 aprile 1984: dal 27 giugno 1983;
pagamento diretto: si.

42) *S.p.a. Marangoni meccanica* di Rovereto (Trento):

periodo: dal 2 settembre 1985 al 2 marzo 1986;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
prima concessione: dal 2 settembre 1985;
pagamento diretto: si.

43) *S.p.a. Ceramiche Girardi* di Palazzolo della Stella (Udine):

periodo: dal 23 settembre 1985 al 23 marzo 1986;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
prima concessione: dal 23 settembre 1985;
pagamento diretto: si.

44) *S.r.l. So.Ge.Co.*, con sede in Magnano in Riviera (Udine), fallita in data 7 novembre 1985:

periodo: dal 7 novembre 1985 al 10 maggio 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
prima concessione: dal 7 novembre 1985;
pagamento diretto: si;
legge n. 301/79.

45) *S.r.l. Sipre - Soc. industria prefabbricati edilizia*, con sede in Tavagnacco (Udine):

periodo: dal 1° settembre 1985 al 2 marzo 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
prima concessione: dal 1° settembre 1985;
pagamento diretto: si.

46) *S.r.l. Sipre - Soc. industria prefabbricati edilizia*, con sede in Tavagnacco (Udine):

periodo: dal 2 marzo 1986 al 31 agosto 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
prima concessione: dal 1° settembre 1985;
pagamento diretto: si.

47) *S.p.a. Spezzotti Luigi*, con sede in Udine, fallita in data 7 dicembre 1984:

periodo: dal 2 giugno 1985 al 2 dicembre 1985;
causale: crisi aziendale - CIPI 3 agosto 1984;
primo decreto ministeriale 6 novembre 1984: dal 5 settembre 1983;
pagamento diretto: si;
legge n. 301/79.

48) *S.p.a. Spezzotti Luigi*, con sede in Udine, fallita in data 7 dicembre 1984:

periodo: dal 2 dicembre 1985 al 1° giugno 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 3 agosto 1984;
primo decreto ministeriale 6 novembre 1984: dal 5 settembre 1983;
pagamento diretto: si;
legge n. 301/79.

49) *S.n.c. Corbellini Plinio dell'ing. Corbellini Glauco & C.* di Udine, fallita in data 27 dicembre 1983:

periodo: dal 30 marzo 1986 al 29 giugno 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 20 luglio 1983;
primo decreto ministeriale 3 ottobre 1983: dal 1° gennaio 1983;
pagamento diretto: si;
legge n. 301/79.

50) *S.p.a. Cucine Moretuzzo* di Codroipo (Udine):

periodo: dal 2 marzo 1986 al 1° giugno 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 28 marzo 1985;
primo decreto ministeriale 11 maggio 1985: dal 4 giugno 1984;
pagamento diretto: si;
CIPI 19 settembre 1985, snellimento procedura CIGS.

51) *S.p.a. Delicia* di Gorizia:

periodo: dal 9 marzo 1986 all'8 giugno 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 13 febbraio 1986;
primo decreto ministeriale 21 febbraio 1984: dal 12 settembre 1983;
pagamento diretto: si.

52) *S.n.c. Padula Giacinto & Figli*, con sede in Matera:

periodo: dal 6 ottobre 1985 al 5 gennaio 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
primo decreto ministeriale 17 maggio 1983: dal 9 ottobre 1982;
pagamento diretto: si.

53) *S.r.l. S.M.I.L.*, con sede in Macchia di Ferrandina (Matera) e cantiere presso Enichem fibre di Pisticci Scalo (Matera):

periodo: dal 23 settembre 1985 al 23 marzo 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
prima concessione: dal 23 settembre 1985;
pagamento diretto: si.

54) *S.p.a. Siace* di Catania, stabilimenti di Fiumefreddo e Mascali (Catania), Piazza Armerina (Enna) e Bagheria (Palermo):

periodo: dal 27 ottobre 1984 al 27 aprile 1985;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
primo decreto ministeriale 22 giugno 1982: dal 26 ottobre 1981;
pagamento diretto: si.

55) *S.p.a. Siace* di Catania, stabilimenti di Fiumefreddo e Mascali (Catania), Piazza Armerina (Enna) e Bagheria (Palermo):

periodo: dal 27 aprile 1985 al 27 ottobre 1985;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
primo decreto ministeriale 22 giugno 1982: dal 26 ottobre 1981;
pagamento diretto: si.

56) *Si.C.O.M.* di Siracusa, con sede in Siracusa e stabilimento in Priolo (Siracusa):

periodo: dall'8 ottobre 1984 all'8 aprile 1985;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
prima concessione: dall'8 ottobre 1984;
pagamento diretto: si.

57) *Si.C.O.M.* di Siracusa, con sede in Siracusa e stabilimento in Priolo (Siracusa):

periodo: dall'8 aprile 1985 al 6 ottobre 1985;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
prima concessione: dall'8 ottobre 1984;
pagamento diretto: si.

58) *S.p.a. Mancuso e Ferro*, stabilimento di Cosenza:

periodo: dal 29 dicembre 1985 al 30 marzo 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 20 marzo 1986;
primo decreto ministeriale 15 aprile 1986: dal 1° luglio 1985;
pagamento diretto: no.

59) *S.a.s. De Rose Giuseppe & C. di Francesco De Rose* di Montalto Uffugo (Cosenza), fallita in data 9 novembre 1983:

periodo: dal 21 luglio 1985 al 20 ottobre 1985;
causale: crisi aziendale - CIPI 1° marzo 1985;
primo decreto ministeriale 26 aprile 1985: dal 23 luglio 1983;
pagamento diretto: si;
legge n. 301/79.

60) *S.r.l. S.I.T.E.C.* di Roma, stabilimento di Cosenza, fallita in data 17 dicembre 1981:

periodo: dal 6 marzo 1983 al 6 settembre 1983;
causale: crisi aziendale - CIPI 16 dicembre 1981;
primo decreto ministeriale 5 febbraio 1982: dall'11 marzo 1981;
pagamento diretto: si;
legge n. 301/79.

61) *S.r.l. S.I.T.E.C.* di Roma, stabilimento di Cosenza, fallita in data 17 dicembre 1981;

periodo: dal 6 settembre 1983 al 17 dicembre 1983;
causale: crisi aziendale - CIPI 16 dicembre 1981;
primo decreto ministeriale 5 febbraio 1982: dall'11 marzo 1981;
pagamento diretto: si;
legge n. 301/79, ultima concessione.

62) *S.p.a. Samim*, con sede in Paderno Dugnano (Milano), stabilimento di Porto Marghera (Venezia), ora Sameton S.p.a.:

periodo: dal 29 aprile 1985 al 27 ottobre 1985;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 20 marzo 1986;
prima concessione: dal 29 aprile 1985;
pagamento diretto: no.

63) *S.p.a. Montefibre*, unità di Pallanza (Novara), ora della Società italiana Nailon S.p.a:

periodo: dall'8 settembre 1985 al 9 marzo 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
primo decreto ministeriale 24 novembre 1977: dal 7 febbraio 1977;
pagamento diretto: si.

64) *S.p.a. Celam - Ceramiche laterizi meridionali*, stabilimento di Lucera, contrada Ripatetta (Foggia):

periodo: dal 30 settembre 1985 al 31 marzo 1986;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 20 marzo 1986;
prima concessione: dal 30 settembre 1985;
pagamento diretto: si.

Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675.

L'istituto nazionale della previdenza sociale e l'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani sono autorizzati la dove è concesso, a provvedere al pagamento diretto del trattamento straordinario di integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 13 maggio 1986 in favore dei dipendenti dalle aziende di seguito elencate è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per i periodi e per le causali a fianco di ciascuna azienda indicate:

1) *Società generale progettazioni consulenze partecipazioni S.p.a. (ex Italconsult)*, sede legale e stabilimento in Roma, amministrazione straordinaria senza esercizio d'impresa dal 31 dicembre 1984:

periodo: dal 30 settembre 1985 al 30 marzo 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 31 ottobre 1985;
primo decreto ministeriale 27 novembre 1985: dal 1° gennaio 1985;
pagamento diretto: si.
legge n. 143/85 e legge n. 45/86.

2) *Laboratorio scuola S. Benedetto S.p.a.*, sede legale in Roma, unità di Subiaco (Roma), fallita il 22 settembre 1983:

periodo: dal 30 marzo 1986 al 29 giugno 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 6 maggio 1981;
primo decreto ministeriale 13 maggio 1981: dal 1° gennaio 1981;
pagamento diretto: si;
legge n. 301/79.

3) *Sero - Società elettronica romana S.p.a*, sede legale e stabilimento in Roma, fallita il 30 settembre 1983:

periodo: dal 30 dicembre 1985 al 30 marzo 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 26 novembre 1982;
primo decreto ministeriale 30 novembre 1982: dall'11 giugno 1982;
pagamento diretto: si;
legge n. 301/79.

4) *Officine Romanazzi S.p.a.*, sede legale e stabilimento in Roma:

periodo: dall'8 luglio 1985 al 5 gennaio 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
primo decreto ministeriale 22 marzo 1984: dal 10 luglio 1983;
pagamento diretto: si.

5) *Rockwell - Collins S.p.a.*, sede legale e stabilimento in Pomezia (Roma):

periodo: dal 4 novembre 1985 al 3 maggio 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
pagamento diretto: si.

6) *Italprint S.r.l.*, sede legale e stabilimento in Roma:

periodo: dal 18 novembre 1985 al 17 maggio 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
pagamento diretto: si;
legge n. 416/81.

7) *Industria dolciaria romana Paris S.r.l.*, sede legale e stabilimento in Roma:

periodo: dal 30 dicembre 1985 al 30 marzo 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 13 febbraio 1986;
primo decreto ministeriale 7 marzo 1986: dal 1° luglio 1985;
pagamento diretto: si.

8) *Ditta In.Mi S.r.l.*, sede legale e stabilimento in Ceccano (Frosinone):

periodo: dal 17 ottobre 1983 al 20 aprile 1984;
causale: crisi aziendale - CIPI 3 ottobre 1984;
primo decreto ministeriale 26 novembre 1984: dal 21 aprile 1983;
pagamento diretto: si.

9) *Facep S.p.a. - Fabbrica cementi precompressi*, sede legale in Milano e stabilimento in Patrica (Frosinone):

periodo: dal 28 ottobre 1985 al 1° febbraio 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto ministeriale 27 novembre 1985: dal 1° febbraio 1985;
pagamento diretto: si.

10) *Aeromeccanica Italia*, sede legale e stabilimento di Cassino (Frosinone):

periodo: dal 4 novembre 1985 all'8 febbraio 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto ministeriale 2 agosto 1983: dal 7 febbraio 1983;
pagamento diretto: si.

11) *Tralme S.p.a.*, sede legale e stabilimento in Frosinone:

periodo: dal 4 novembre 1985 all'8 febbraio 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 31 ottobre 1985;
primo decreto ministeriale 27 ottobre 1982: dall'8 febbraio 1982;
pagamento diretto: si.

12) *Va. Mar*, sede legale e stabilimento in Alatri (Frosinone), fallita il 18 aprile 1985:

periodo: dal 18 aprile 1985 al 13 ottobre 1985;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
pagamento diretto: si;
legge n. 301/79.

13) *Officine meccaniche B. Miele S.r.l.*, sede legale e stabilimento in Cassino (Frosinone):

periodo: dal 29 agosto 1983 al 26 febbraio 1984;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
pagamento diretto: si.

14) *Officine meccaniche B. Miele S.r.l.*, sede legale e stabilimento in Cassino (Frosinone):

periodo: dal 27 febbraio 1984 al 26 agosto 1984;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
pagamento diretto: si.

15) *Officine meccaniche B. Miele S.r.l.*, sede legale e stabilimento in Cassino (Frosinone):

periodo: dal 27 agosto 1984 al 24 febbraio 1985;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
pagamento diretto: si.

16) *M.C.M. S.p.a. - Minturno contenitori metallici*, sede legale e stabilimento in Scauri di Minturno (Latina), fallita il 15 dicembre 1982:

periodo: dal 16 settembre 1985 al 14 dicembre 1985 (ultima);
causale: crisi aziendale - CIPI 30 marzo 1983;
primo decreto ministeriale 24 agosto 1983: dal 19 gennaio 1982;
pagamento diretto: si;
legge n. 301/79.

17) *Yale Security Products S.p.a.*, sede legale e stabilimento in Aprilia (Latina):

periodo: dal 25 marzo 1986 al 21 settembre 1986;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 19 dicembre 1985;
primo decreto ministeriale 27 novembre 1985: dal 25 marzo 1985;
pagamento diretto: si.

18) *Mautren Mec S.p.a.*, sede legale e stabilimento in Aprilia (Latina), fallita il 15 marzo 1985:

periodo: dal 16 marzo 1986 al 14 settembre 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 28 novembre 1985;
primo decreto ministeriale 27 novembre 1985: dal 15 marzo 1985;
pagamento diretto: si;
legge n. 301/79.

19) *I.T.E. S.p.a. - Industria tecnica Everest*, sede legale e stabilimento in Pontinia (Latina), fallita il 4 giugno 1985:

periodo: dal 2 marzo 1986 al 31 agosto 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 2 maggio 1985;
primo decreto ministeriale 9 novembre 1984: dal 28 novembre 1983;
pagamento diretto: si;
legge n. 301/79.

20) *Goodyear italiana S.p.a.*, sede legale e stabilimento in Cisterna di Latina (Latina), uffici amministrativi in Roma:

periodo: dall'11 novembre 1985 all'11 maggio 1986;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
primo decreto ministeriale 8 giugno 1985: dal 12 novembre 1984;
pagamento diretto: si.

21) *Hi - G d'Italia S.p.a.*, sede legale e stabilimento in Cisterna di Latina (Latina):

periodo: dal 26 agosto 1985 al 23 febbraio 1986;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
primo decreto ministeriale 21 giugno 1983: dal 24 agosto 1982;
pagamento diretto: si.

22) *I.C.A.L. - Industria conserve alimentari Latina S.p.a.*, sede legale e stabilimento in Latina:

periodo: dall'11 novembre 1985 al 10 maggio 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
pagamento diretto: si.

23) *International Chemical Corporation S.p.a.*, sede legale e stabilimento in Aprilia (Latina):

periodo: dal 3 settembre 1985 al 2 marzo 1986;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
pagamento diretto: no.

24) *3I - Industria italiana imballaggi S.p.a.*, sede legale e stabilimento in Vazia (Rieti):

periodo: dal 23 dicembre 1985 al 23 marzo 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 31 ottobre 1985;
primo decreto ministeriale 27 novembre 1985: dal 25 marzo 1985;
pagamento diretto: si.

25) *S. Maria Ad Rupes S.a.s.*, sede legale e stabilimento in Castel S. Lucia (Viterbo):

periodo: dal 16 novembre 1984 al 12 maggio 1985;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
pagamento diretto: si.

26) *S. Maria Ad Rupes S.a.s.*, sede legale e stabilimento in Castel S. Lucia (Viterbo):

periodo: dal 13 maggio 1985 al 10 luglio 1985;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
pagamento diretto: si.

27) *S. Maria Ad Rupes S.a.s.*, sede legale e stabilimento in Castel S. Lucia (Viterbo), fallita l'11 luglio 1985:

periodo: dall'11 luglio 1985 all'11 gennaio 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
pagamento diretto: si;
legge n. 301/79.

28) *S. Maria Ad Rupes S.a.s.*, sede legale e stabilimento in Castel S. Lucia (Viterbo), fallita l'11 luglio 1985:

periodo: dal 12 gennaio 1986 al 12 aprile 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
pagamento diretto: si;
legge n. 301/79.

29) *Ceramica Sanivitrex*, sede legale e stabilimento in Civita Castellana (Viterbo):

periodo: dal 24 giugno 1985 al 22 dicembre 1985;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
pagamento diretto: no.

30) *Ceramica Sanivitrex*, sede legale e stabilimento in Civita Castellana (Viterbo):

periodo: dal 23 dicembre 1985 al 22 marzo 1986;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
pagamento diretto: no.

Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a)* e *b)*, della legge 12 agosto 1977, n. 675.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento di integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 13 maggio 1986 in favore dei lavoratori dipendenti dalle aziende di seguito elencate è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per i periodi e per le causali a fianco di ciascuna azienda indicate:

1) *Mobilcasa* di Sinalunga (Siena):

periodo: dal 1° settembre 1985 al 1° marzo 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
primo decreto ministeriale 6 novembre 1984: dal 1° settembre 1983;
pagamento diretto: si.

2) *S.p.a. Ceramital*, sede legale e stabilimento in Buonconvento (Siena):

periodo: dal 30 settembre 1985 al 30 marzo 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
pagamento diretto: si;
prima concessione.

3) *S.p.a. Talco e Grafite Valchisone*, sede in Pinerolo (Torino), unità produttiva di Livorno:

periodo: dal 6 maggio 1985 al 3 novembre 1985;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
primo decreto ministeriale 23 dicembre 1983: dal 9 maggio 1983;
pagamento diretto: no.

4) *S.p.a. Talco e Grafite Valchisone*, sede in Pinerolo (Torino), unità produttiva di Livorno:

periodo: dal 14 novembre 1985 al 2 febbraio 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
primo decreto ministeriale 23 dicembre 1983: dal 9 maggio 1983;
pagamento diretto: no.

5) *S.p.a. Borma*, sede legale in Milano e stabilimento in Livorno:

periodo: dal 29 luglio 1985 al 26 gennaio 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
pagamento diretto: si;
prima concessione.

6) *S.p.a. Borma*, sede legale in Milano e stabilimento in Livorno:

periodo: dal 27 gennaio 1986 al 26 luglio 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
pagamento diretto: si.

7) *S.r.l. Vega confezioni* di Arezzo:

periodo: dal 1° aprile 1985 al 3 luglio 1985;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
pagamento diretto: si;
prima concessione.

8) *S.r.l. Vega confezioni* di Arezzo, fallita il 4 luglio 1985:

periodo: dal 4 luglio 1985 al 4 gennaio 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
pagamento diretto: si;
legge n. 301/79.

9) *S.r.l. Vega confezioni* di Arezzo, fallita il 4 luglio 1985:

periodo: dal 5 gennaio 1986 al 5 aprile 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
pagamento diretto: si;
legge n. 301/79.

10) *S.p.a. Ceraminter*, con sede in Firenze e stabilimento in S. Giovanni Valdarno e Cavriglia (Arezzo):

periodo: dal 7 ottobre 1985 al 6 aprile 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
pagamento diretto: si;
prima concessione.

11) *S.p.a. Elettroplast* di Firenze:

periodo: dal 13 maggio 1985 al 10 novembre 1985;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
pagamento diretto: si;
prima concessione.

12) *S.p.a. Elettroplast* di Firenze:

periodo: dall'11 novembre 1985 all'11 maggio 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
pagamento diretto: si.

13) *S.p.a. Rolly* di Tavernelle Val di Pesa (Firenze):

periodo: dal 25 giugno 1985 al 22 dicembre 1985;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
primo decreto ministeriale 14 gennaio 1985: dal 25 giugno 1984;
pagamento diretto: si.

14) *S.p.a. Toscoceramica* di Montemurlo (Firenze):

periodo: dal 20 maggio 1985 al 17 novembre 1985;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
pagamento diretto: si;
prima concessione.

15) *S.p.a. Toscoceramica* di Montemurlo (Firenze):

periodo: dal 18 novembre 1985 al 18 maggio 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
pagamento diretto: si.

16) *Coop. industria vetraria figlinese* di Figline Valdarno (Firenze):

periodo: dal 7 gennaio 1985 al 7 luglio 1985;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
primo decreto ministeriale 21 febbraio 1984: dal 9 gennaio 1983;
pagamento diretto: si.

17) *S.p.a. Ubaldo Leoncini Fornace*, sede legale e stabilimento in Fornacette (Pisa):

periodo: dal 3 giugno 1985 al 1° dicembre 1985;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
pagamento diretto: si.
prima concessione.

18) *S.p.a. Ubaldo Leoncini Fornace*, sede legale e stabilimento in Fornacette (Pisa):

periodo: dal 2 dicembre 1985 al 1° giugno 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
pagamento diretto: si.

19) *S.p.a. Metalmeccanica Toscana*, con sede in Grosseto:

periodo: dal 30 settembre 1985 al 30 marzo 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
primo decreto ministeriale 15 luglio 1985: dal 1° ottobre 1984;
pagamento diretto: si.

20) *S.n.c. Martini e Piegaia*, con sede in Vallebuia (Lucca):

periodo: dal 17 giugno 1985 al 15 dicembre 1985;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
pagamento diretto: si;
prima concessione.

21) *S.p.a. Rontani* di Pescaglia (Lucca):

periodo: dal 19 agosto 1985 al 16 febbraio 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 15 aprile 1986;
primo decreto ministeriale 4 luglio 1985: dal 20 agosto 1984;
pagamento diretto: si.

22) *S.p.a. Lips italiana*, con sede in Livorno:

periodo: dal 16 dicembre 1985 al 16 marzo 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto ministeriale 24 ottobre 1985: dal 18 marzo 1985;
pagamento diretto: no.

23) *S.p.a. Formatre* di Vicopisano (Pisa):

periodo: dal 6 gennaio 1986 al 6 aprile 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 19 settembre 1985 sullo snellimento delle procedure CIGS;
primo decreto ministeriale 19 gennaio 1985: dal 9 aprile 1984;
pagamento diretto: si.

24) *Soc. Liquifarm*, sede legale in Milano e stabilimento in Livorno:

periodo: dal 26 agosto 1985 al 1° marzo 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 20 marzo 1986;
primo decreto ministeriale 25 febbraio 1982: dal 1° settembre 1981;
pagamento diretto: si;
legge n. 143/85.

25) *S.p.a. Garfide* di Pieve Fosciana (Lucca), fallita il 2 novembre 1981:

periodo: dall'11 gennaio 1982 al 10 luglio 1982;
causale: crisi aziendale - CIPI 30 marzo 1982;
primo decreto ministeriale 12 maggio 1982: dal 13 ottobre 1980;
pagamento diretto: si;
legge n. 301/79.

26) *S.p.a. Garfide* di Pieve Fosciana (Lucca), fallita il 2 novembre 1981:

periodo: dall'11 luglio 1982 al 9 gennaio 1983;
causale: crisi aziendale - CIPI 30 marzo 1982;
primo decreto ministeriale 12 maggio 1982: dal 13 ottobre 1980;
pagamento diretto: si;
legge n. 301/79.

27) *S.p.a. Garfide* di Pieve Fosciana (Lucca), fallita il 2 novembre 1981:

periodo: dal 10 gennaio 1983 al 10 luglio 1983;
causale: crisi aziendale - CIPI 30 marzo 1982;
primo decreto ministeriale 12 maggio 1982: dal 13 ottobre 1980;
pagamento diretto: si;
legge n. 301/79.

28) *S.p.a. Garfide* di Pieve Fosciana (Lucca), fallita il 2 novembre 1981:

periodo: dall'11 luglio 1983 all'8 gennaio 1984;
causale: crisi aziendale - CIPI 30 marzo 1982;
primo decreto ministeriale 12 maggio 1982: dal 13 ottobre 1980;
pagamento diretto: si;
legge n. 301/79.

29) *S.p.a. Garfide* di Pieve Fosciana (Lucca), fallita il 2 novembre 1981:

periodo: dal 9 gennaio 1984 all'8 luglio 1984;
causale: crisi aziendale - CIPI 30 marzo 1982;
primo decreto ministeriale 12 maggio 1982: dal 13 ottobre 1980;
pagamento diretto: si;
legge n. 301/79.

30) *S.p.a. Garfide* di Pieve Fosciana (Lucca), fallita il 2 novembre 1981:

periodo: dal 9 luglio 1984 al 2 novembre 1984;
causale: crisi aziendale - CIPI 30 marzo 1982;
primo decreto ministeriale 12 maggio 1982: dal 13 ottobre 1980;
pagamento diretto: si;
legge n. 301/79.

Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675.

L'istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento di integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 13 maggio 1986 in favore dei lavoratori dipendenti *dalle aziende operanti nelle aree e nei lavori di seguito* elencati, resisi disponibili a seguito dell'avvenuto completamento di impianti industriali, di opere pubbliche di grandi dimensioni e di lavori relativi a programmi comunque finanziati in tutto o in parte con fondi statali, è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per i periodi a fianco di ciascuna area indicati:

1) *Area comuni di Marcianise, San Marco Evangelista, San Nicola La Strada, Capodrise, Maddaloni e Recale (Caserta)*, lavoratori dipendenti dalle aziende impegnate nella esecuzione dell'opera pubblica PS3/147 disinquinamento del golfo di Napoli articolata su tre diversi contratti di affidamento:

*a*PS3/147, l'assieme rete, canali e collettori nell'area casertana;
b) PS3/147B, impianto di depurazione e rete collettori nell'area casertana, completamento primo lotto funzionale;
c) PS3/147, impianto di depurazione e collettori nell'area casertana, completamento impianto di depurazione resisi disponibili dall'11 *marzo 1985 o entro dodici mesi dalla predetta* data:

proroga da dodici a diciotto mesi;
delibera CIPI 10 luglio 1985;
primo decreto ministeriale 8 agosto 1985.

2) *Area comuni di Capua, San Tammaro, Villa di Briano, S. Marcellino Trentola e Parete (Caserta)*, lavoratori dipendenti dalle aziende impegnate nelle opere di costruzione irrigua nel comprensorio di sinistra dei Regi Lagni primo lotto funzionale - derivazione e adduzione alla zona bassa - progetto PS23/484a, resisi disponibili dal 27 febbraio 1985 o entro dodici mesi dalla predetta data:

proroga da dodici a diciotto mesi;
delibera CIPI 10 luglio 1985;
primo decreto ministeriale 8 agosto 1985.

3) *Crisi occupazionale area comune di Villa Literno (Caserta)*, lavoratori dipendenti dalle aziende operanti per la costruzione dell'impianto di depurazione e rete di collettori alla foce dei Regi Lagni, progetto PS3/123, disinquinamento del golfo di Napoli, sospesi dal 1° agosto 1982 od entro tre mesi dalla predetta data:

proroga da trentanove a quarantacinque mesi;
delibera CIPI 15 aprile 1986;
primo decreto ministeriale 24 febbraio 1983.

4) *Crisi occupazionale area comuni di Caserta e Maddaloni (Caserta)*, lavoratori dipendenti dalle aziende impegnate nella realizzazione dell'opera pubblica variante alla strada statale 7 e strada statale 265, tra Capua e Maddaloni compresa la variante esterna dell'abitato di Caserta primo lotto della strada statale 265 alla strada comunale per Tuoro di Caserta, sospesi dal 3 maggio 1982, od entro tre mesi dalla predetta data:

proroga da quarantacinque a cinquantuno mesi;
delibera CIPI 15 aprile 1986;
primo decreto ministeriale 9 agosto 1982.

5) *Crisi occupazionale area comuni di Caivano ed Acerra (Napoli) ed Orta di Atella (Caserta)*, lavoratori dipendenti da imprese impegnate nella realizzazione dell'opera pubblica PS3/144, impianto di depurazione di Napoli-Nord e rete di collettori, finanziata dalla Casmez, lavoratori resisi disponibili dal 30 novembre 1985 od entro dodici mesi dalla predetta data:

concessione primi sei mesi;
delibera CIPI 15 aprile 1986.

6) *Crisi occupazionale area comuni di Casal di Principe, Villa Literno, Casaluce, Teverola, Succivo, Gricignano, Cesa, S. Arpino, Villa di Briano, Pignataro Maggiore (Caserta), S. Antimo e Giugliano (Napoli)*, lavoratori dipendenti dall'aziende impegnate nei lavori relativi alla costruzione della rete dei collettori ed immissione nell'impianto di depurazione della foce dei Regi Lagni, progetto PS3/146, disinquinamento del golfo di Napoli, resisi disponibili dal 5 ottobre 1982 od entro tre mesi dalla predetta data:

proroga da trentanove a quarantacinque mesi;
delibera CIPI 15 aprile 1986;
primo decreto ministeriale 15 maggio 1983.

7) *Area comuni di Melito, S. Antimo, Casandrino, Frattamaggiore, Frattaminore, Grumo Nevano (Napoli), S. Arpino e Succivo (Caserta)*, lavoratori dipendenti dalle aziende operanti nei lavori relativi alla costruzione dei collettori fognari di cui al progetto speciale PS3/194, disinquinamento del golfo di Napoli, sospesi dal 28 aprile 1985 od entro dodici mesi dalla predetta data:

proroga da dodici a quindici mesi;
delibera CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto ministeriale 15 novembre 1985.

8) *Area comuni di Napoli, Napoli-S. Giovanni a Teduccio e Marianella*, lavoratori dipendenti dalle imprese impegnate nei lavori di realizzazione delle opere pubbliche relative alla costruzione dei raccordi stradali tra il porto di Napoli, le autostrade e la zona industriale, progetto 5139, nonché nella costruzione di un complesso scolastico nella zona Marianella (Napoli), progetto 31/528, finanziato dalla Casmez, sospesi dal 5 novembre 1984 od entro tre mesi dalla predetta data:

proroga da diciotto a ventuno mesi;
delibera CIPI 22 dicembre 1985;
primo decreto ministeriale 17 giugno 1986.

9) *Area comune di Napoli*, lavoratori dipendenti dalle aziende operanti nella realizzazione dell'opera pubblica della nuova sede della facoltà di scienze naturali, matematiche, fisiche e di economia e commercio in Monte S. Angelo-Napoli, sospesi dal 20 giugno 1985 od entro dodici mesi dalla predetta data:

proroga da nove a quindici mesi;
delibera CIPI 19 dicembre 1985;
primo decreto ministeriale 14 gennaio 1986.

10) *Crisi occupazionale area comuni di Nola e Marigliano (Napoli)*, lavoratori dipendenti dalle aziende industriali operanti per il completamento dei lavori relativi al progetto PS3/121, disinquinamento del golfo di Napoli, impianto di depurazione Nola-Marigliano, sospesi dall'8 novembre 1982 od entro tre mesi dalla predetta data:

proroga da trentanove a quarantacinque mesi;
delibera CIPI 15 aprile 1986;
primo decreto ministeriale 22 giugno 1983.

11) *Area comune di Napoli-Secondigliano*, lavoratori dipendenti dalle aziende impegnate nei lavori relativi alla costruzione di 1.179 alloggi popolari nei lotti L e M del comprensorio 167 di Secondigliano progetto 503/N, 31/019 ed 31/020 finanziati dalla Casmez, sospesi dall'8 ottobre 1984, od entro tre mesi dalla predetta data:

proroga da diciotto a ventuno mesi;
delibera CIPI 18 gennaio 1985;
primo decreto ministeriale 20 aprile 1985.

12) *Crisi occupazionale dell'area del comune di Gioia Tauro (Reggio Calabria)*, lavoratori dipendenti dalle imprese impegnate nei lavori di completamento del porto, lavoratori resisi disponibili dall'11 novembre 1985 od entro sei mesi dalla predetta data:

concessione primi sei mesi;
delibera CIPI 15 aprile 1986.

13) *Crisi occupazionale area comune di S. Lorenzo Bellizzi (Cosenza)*, lavoratori dipendenti dalle imprese impegnate nella prima fase dei lavori di trasferimento dell'abitato, sospesi dal 17 novembre 1983 od entro sei mesi dalla predetta data:

proroga da nove a quindici mesi;
delibera CIPI 3 agosto 1984;
primo decreto ministeriale 6 novembre 1984.

14) *Crisi occupazionale area comune di S. Lorenzo Bellizzi (Cosenza)*, lavoratori dipendenti dalle imprese impegnate nella prima fase dei lavori di trasferimento dell'abitato, sospesi dal 17 novembre 1983 od entro sei mesi dalla predetta data:

proroga da quindici a ventuno mesi;
delibera CIPI 3 agosto 1984;
primo decreto ministeriale 6 novembre 1984.

15) *Crisi occupazionale area comune di S. Lorenzo Bellizzi (Cosenza)*, lavoratori dipendenti dalle imprese impegnate nella prima fase dei lavori di trasferimento dell'abitato, sospesi dal 17 novembre 1983 od entro sei mesi dalla predetta data:

proroga da ventuno a ventiquattro mesi;
delibera CIPI 3 agosto 1984;
primo decreto ministeriale 6 novembre 1984.

16) *Crisi occupazionale area comune di Montescaglioso (Matera)*, lavoratori dipendenti dalle aziende industriali operanti nella realizzazione delle opere di irrigazione della zona alta del Metapontino, di cui al progetto speciale 28/515, resisi disponibili dal 2 luglio 1984 od entro dodici mesi dalla predetta data:

proroga da diciotto a ventuno mesi;
delibera CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto ministeriale 2 novembre 1985.

17) *Crisi occupazionale area comune di Pisticci (Matera)*, lavoratori dipendenti dalle aziende industriali impegnate nei lavori concernenti opere di irrigazione di cui al progetto speciale 23/558, resisi disponibili dal 2 aprile 1984 od entro dodici mesi dalla predetta data:

proroga da ventuno a ventiquattro mesi;
delibera CIPI 10 luglio 1985;
primo decreto ministeriale 8 agosto 1985.

18) *Crisi aree di Agro Pisticci - Craco - Montalbano - Ferrandina, consorzio di bonifica di Bradano e Metaponto*, lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Sime, cantiere di Marconia (Matera) impegnati nei lavori di costruzione di opere pubbliche sospesi dal 9 maggio 1984 od entro sei mesi dalla predetta data:

proroga da ventuno a ventiquattro mesi;
delibera CIPI 28 marzo 1985;
primo decreto ministeriale 10 giugno 1985.

19) *Aree comuni di Senise e Caprarico (Matera)*, lavoratori dipendenti dalle aziende industriali impegnate nella esecuzione delle opere di adduzione acque Sinni by pass dell'esercizio provvisorio e opere di regolazione del Pertusillo, sospesi dal 3 ottobre 1983 od entro dodici mesi dalla predetta data:

proroga da ventuno a ventiquattro mesi;
delibera CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto ministeriale 2 novembre 1985.

20) *Area del comune di Valenzano (Bari)*, lavoratori dipendenti dalle aziende impegnate in lavori di costruzione di opere pubbliche dal 31 marzo 1984 od entro sei mesi dalla predetta data:

proroga da ventuno a ventiquattro mesi;
delibera CIPI 2 maggio 1985;
primo decreto ministeriale 8 giugno 1985.

21) *Area industriale comune di Manfredonia (Foggia)*, lavoratori dipendenti dalle aziende operanti per il completamento del nuovo porto industriale e delle connesse infrastrutture resisi disponibili dal 1° febbraio 1985 od entro 12 mesi dalla predetta data:

proroga da dodici a quindici mesi;
delibera CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto ministeriale 15 novembre 1985.

22) *Area industriale comune di Manfredonia (Foggia)*, lavoratori dipendenti dalle aziende impegnate nei lavori di completamento del nuovo porto industriale resisi disponibili dal 7 maggio 1984 od entro sei mesi dalla predetta data:

proroga da ventuno a ventiquattro mesi;
delibera CIPI 8 novembre 1984;
primo decreto ministeriale 9 novembre 1984.

23) *Area Val Vomano (Comuni di Isola del Gran Sasso, Colledara e Basciano)*, lavoratori dipendenti dalle imprese operanti per il completamento dei lavori relativi alla costruzione dell'Autostrada A-24 sospesi dal 12 maggio 1980 od entro tre mesi dalla predetta data:

proroga da settantadue a settantacinque mesi;
delibera CIPI 13 febbraio 1986;
primo decreto ministeriale 19 settembre 1980.

24) *Crisi occupazionale area comune di Salerno*, lavoratori dipendenti dalle aziende industriali impegnate nella realizzazione del programma straordinario di edilizia residenziale, lotto F. per 164 alloggi in località S. Eustacchio e lotto D per 336 alloggi in località Matierno, finanziati con fondi della legge 219/81 per conto del Comune di Salerno, resisi disponibili dal 4 marzo 1985 od entro dodici mesi dalla predetta data:

proroga da dodici a diciotto mesi;
delibera CIPI 10 luglio 1985;
primo decreto ministeriale 8 agosto 1985.

25) *Area industriale comune di Porto Torres (Sassari)*, lavoratori dipendenti dalle aziende impegnate nella costruzione del depuratore consortile e del porto industriale, resisi disponibili dal 1° febbraio 1985 od entro dodici mesi dalla predetta data:

proroga da nove a dodici mesi;
delibera CIPI 13 luglio 1985;
primo decreto ministeriale 8 agosto 1985.

Le aziende sono esentate dal contributo di cui all'art. 12, punto 2), della legge 20 maggio 1975, n. 164.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento di integrazione salariale ai lavoratori interessati.

86A5887

Provvedimenti concernenti le società cooperative

Con decreto ministeriale 24 luglio 1986 il rag. Cesare Piccinini è stato confermato unico commissario liquidatore della società cooperativa agricola «Cooperativa agroalimentare pavese», a r.l., con sede in Carbonara al Ticino (Pavia), posta in liquidazione coatta amministrativa con precedente decreto del 22 ottobre 1985 in luogo di una terna di commissari liquidatori.

Con decreto ministeriale 24 luglio 1986 il rag. Stefano Rio è stato nominato commissario liquidatore della società cooperativa di consumo «Clainese», con sede in Claino con Osteno (Como), posta in liquidazione ex art. 2544 del codice civile, con precedente decreto dell'8 giugno 1957 in sostituzione del dott. Giuseppe Natale, che ha rinunciato all'incarico.

Con decreto ministeriale 24 luglio 1986 il geom. Nicolò Tosto è stato nominato commissario liquidatore della società cooperativa agricola «Latteria sociale di Averara» - Soc. coop. a r.l., con sede in Averara (Bergamo), posta in liquidazione ex art. 2544 del codice civile, con precedente decreto del 7 aprile 1983 in sostituzione del dott. Pagliaro Vittorio, che non ha accettato l'incarico.

86A5994

Determinazione del salario medio e del periodo di occupazione media mensile, ai fini contributivi, per i soci delle cooperative operanti nella provincia di Ferrara, nel settore dell'assistenza domiciliare agli anziani, agli infermi ed all'infanzia.

Con decreto ministeriale 17 luglio 1986, avente decorrenza dal primo periodo di paga successivo a quello in corso alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, il salario medio ed il periodo di occupazione media mensile, ai fini contributivi, per i soci delle cooperative operanti nella provincia di Ferrara nel settore dell'assistenza domiciliare agli anziani, agli infermi ed all'infanzia, sono così determinati:

lire 23.000 giornaliere e venti giornate lavorative mensili.

86A5865

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Autorizzazione all'Università di Firenze ad accettare alcune donazioni

Con decreto del prefetto di Firenze n. 196 del 19 maggio 1986, l'Università degli studi di Firenze è stata autorizzata ad accettare dalla ditta Bayer Italia S.p.a. un contatore raggi Gamma Koptron Mod. W + W Gammatic cod. K0804-806, del valore di L. 30.000.000, da destinare al dipartimento di farmacologia e preclinica «Mario Aiazzi Mancini».

Con decreto del prefetto di Firenze n. 197 del 19 maggio 1986, l'Università degli studi di Firenze è stata autorizzata ad accettare dalla ditta Glaxo S.p.a. mobili del valore complessivo di L. 2.770.000, da destinare all'istituto di clinica dermosifilopatica per l'insegnamento di malattie infettive.

Con decreto del prefetto di Firenze n. 198 del 19 maggio 1986, l'Università degli studi di Firenze è stata autorizzata ad accettare dalla ditta Boehringer Biochemia Robine S.p.a. la somma di L. 10.000.000, da destinare all'istituto di clinica chirurgica I per il centro di endoscopia e di studio della motilità dell'apparato digerente.

Con decreto del prefetto di Firenze n. 199 del 19 maggio 1986, l'Università degli studi di Firenze è stata autorizzata ad accettare dalla ditta Siette S.p.a. un commutatore elettrico Chinesport e un microscopio Nikon, beni del valore complessivo di L. 16.000.000, da destinare al centro di immunologia e allergologia dipartimento di pediatria.

Con decreto del prefetto di Firenze n. 200 del 19 maggio 1986, l'Università degli studi di Firenze è stata autorizzata ad accettare dalla sig.ra Lea Balugani la biblioteca Salvini, composta da 10.000 volumi del valore complessivo di L. 70.000.000, da destinare all'istituto di storia dell'arte.

Con decreto del prefetto di Firenze n. 201 del 19 maggio 1986, l'Università degli studi di Firenze è stata autorizzata ad accettare dalla ditta Bayer italiana S.p.a. di Milano un incubatore del valore di L. 3.950.000 da destinare all'insegnamento di malattie infettive dell'istituto di clinica dermosifilopatica.

Con decreto del prefetto di Firenze n. 202 del 19 maggio 1986, l'Università degli studi di Firenze è stata autorizzata ad accettare dalla regione Toscana la somma di L. 25.000.000, da destinare all'istituto di antropologia per l'organizzazione del convegno «Paolo Mantegazza e il suo tempo».

Con decreto del prefetto di Firenze n. 203 del 19 maggio 1986, l'Università degli studi di Firenze è stata autorizzata ad accettare dalla società Metalli industriale S.p.a. di Firenze la somma di L. 5.000.000 da destinare al dipartimento di chimica.

Con decreto del prefetto di Firenze n. 204 del 19 maggio 1986, l'Università degli studi di Firenze è stata autorizzata ad accettare dalla ditta Bayer italiana S.p.a. di Milano la somma di L. 7.000.000, da destinare all'istituto di patologia medica e farmacologia clinica.

Con decreto del prefetto di Firenze n. 205 del 19 maggio 1986, l'Università degli studi di Firenze è stata autorizzata ad accettare dalla ditta O.T.E. Biopedica S.p.a. un elettrocardiografo mod. Personal C 1 del valore di L. 2.013.000.

86A6101

COMITATO INTERMINISTERIALE DEI PREZZI

Norme in materia di contributi di allacciamento alle reti di distribuzione di energia elettrica. (Provvedimento n. 42/1986)

LA GIUNTA
DEL COMITATO INTERMINISTERIALE DEI PREZZI

Visti i decreti legislativi luogotenenziali 19 ottobre 1944, n. 347 e 23 aprile 1946, n. 363;

Visti i decreti legislativi del Capo provvisorio dello Stato 22 aprile 1947, n. 283 e 15 settembre 1947, n. 896 e successive disposizioni;

Visti i provvedimenti n. 941 del 29 agosto 1961, n. 949 dell'11 novembre 1961, n. 1/1975 del 16 gennaio 1975, n. 36/1979 del 14 settembre 1979, n. 71/1979 del 29 dicembre 1979 e loro successive modificazioni;

Considerata la necessità di una revisione delle norme relative alla materia dei contributi di allacciamento in base a criteri che tengano conto della potenza richiesta, della distanza dagli impianti e di un'equa ripartizione dell'onere fra le utenze;

Sentita la Commissione centrale prezzi (art. 2 del decreto legislativo luogotenenziale 19 ottobre 1944, n. 347) nella riunione del 7 maggio 1986;

Considerata l'urgenza (art. 3 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 15 settembre 1947, n. 896);

Delibera:

Con decorrenza dal 1° settembre 1986 entrano in vigore per tutto il territorio nazionale le seguenti disposizioni per la disciplina dei contributi di allacciamento in bassa e in media tensione a modifica di quanto disposto dai provvedimenti citati in premessa.

Titolo I

DISPOSIZIONI GENERALI

1) I contributi di allacciamento, comprensivi degli oneri relativi alle opere elettriche di urbanizzazione primaria previsti dalla disciplina urbanistica vigente, si determinano con riferimento alla potenza massima a disposizione richiesta per il contratto di fornitura di ciascuna utenza ed alla distanza minima dalla più vicina cabina di trasformazione.

Per gli usi domestici, la potenza massima da mettere a disposizione è pari al valore della potenza impegnata aumentato del 10%.

Per le utenze con diversi impegni di potenza (stagionali, orari) i contributi si determinano con riferimento al valore più elevato della potenza massima a disposizione.

2) La domanda di allacciamento per nuovi insediamenti deve contenere la documentazione progettuale dell'insediamento, il numero delle utenze da allacciare, la potenza complessiva da mettere a disposizione e l'impegno a rendere disponibili locali o porzioni di terreno adeguati alla realizzazione delle cabine di trasformazione eventualmente occorrenti. In tal caso l'impresa fornitrice è tenuta a corrispondere al proprietario un compenso commisurato al valore di mercato dei locali o dei terreni.

3) La soluzione tecnica dell'allacciamento, la tensione di alimentazione e l'ubicazione dei punti di consegna e di misura sono stabiliti dall'impresa fornitrice in base alla situazione degli impianti esistenti nella zona e all'entità della potenza massima a disposizione.

Le forniture a carattere continuativo o ricorrente con potenza massima a disposizione non superiore a 33 kW in ogni caso si effettuano con consegna in bassa tensione, salvo esplicita e motivata diversa richiesta dell'utenza.

4) La consegna e la misura dell'energia si effettuano nel luogo di utilizzazione della fornitura, in posizione accessibile all'impresa fornitrice anche in assenza dell'utente.

Nei casi di edifici con più unità immobiliari la consegna e la misura per tutte le unità immobiliari vengono effettuate in apposito vano centralizzato.

Nei casi di proprietà recintate, i punti di consegna e di misura vengono localizzati al limite della proprietà in idoneo manufatto, con diretto accesso da strada aperta al pubblico.

Nei casi in cui per la consegna e la misura dell'energia l'impresa fornitrice debba realizzare opere nell'ambito di proprietà condominiali, il richiedente è tenuto a fornire all'impresa i necessari permessi o autorizzazioni.

5) L'allacciamento, a monte della presa d'utente, si realizza con linee aeree o sotterranee a seconda del sistema di distribuzione adottato dall'impresa fornitrice nella zona.

Qualora nelle zone in cui la distribuzione viene effettuata con linee aeree venga richiesto dall'interessato l'allacciamento tramite linee sotterranee, oltre al contributo, determinato come previsto al successivo titolo II, deve essere corrisposto anche il maggior costo.

6) A fronte del pagamento dei contributi, l'impresa fornitrice è tenuta ad eseguire gli impianti elettrici necessari all'adduzione dell'energia elettrica fino ai punti di consegna, ivi compresi i gruppi di misura, limitatori o indicatori di potenza massima.

Le opere murarie o manufatti comunque necessari per l'alloggiamento delle apparecchiature di consegna e di misura sono a carico del richiedente.

7) A ciascun punto di consegna corrisponde una fornitura di energia elettrica a se stante.

Titolo II

UTENZE A CARATTERE CONTINUATIVO O RICORRENTE

A) Allacciamenti di utenze in bassa tensione.

1) Per la determinazione del contributo di allacciamento delle utenze in bassa tensione, indipendentemente dall'impianto dal quale si deriva l'allacciamento, si fa riferimento alla più vicina cabina di trasformazione media/bassa tensione dell'impresa fornitrice, in servizio da almeno cinque anni (cabina M/B di riferimento).

2) Il contributo viene determinato, per ogni utenza da allacciare, dalla somma degli importi indicati alle successive lettere *a*) e *b*):

a) importo per la distanza dalla cabina M/B di riferimento:

Distanza	Importi dovuti (lire)	
	Parte fissa	Importo aggiuntivo per ogni 100 metri o frazione superiore a 50 metri
*) entro 200 metri	200.000	—
*) oltre 200 e fino a 700 metri		
— per i primi 200 metri	200.000	—
— per ulteriore distanza	—	100.000
*) oltre 700 e fino a 1.200 metri		
— per i primi 700 metri	700.000	—
— per ulteriore distanza	—	200.000
*) oltre 1.200 metri		
— per i primi 1.200 metri	1.700.000	—
— per ulteriore distanza	—	400.000

b) importo per ogni kW della potenza massima a disposizione richiesta: 75.000 lire.

3) Nel caso di allacciamenti di edifici con più di quattro unità immobiliari si applicano gli stessi contributi di cui al precedente punto 2) per ogni utenza da alimentare, considerando una utenza con 3,3 kW per ogni unità immobiliare, più una utenza con 6,6 kW per i servizi generali di ciascun edificio.

Tali valori costituiscono potenze massime a disposizione in franchigia per ciascuna unità immobiliare e per i servisi generali.

Per l'attivazione delle singole utenze negli edifici predetti, è dovuto il solo diritto fisso di 50.000 lire e non può essere riscosso nessun ulteriore contributo per richieste di potenza fino alla concorrenza della potenza massima a disposizione in franchigia.

Le stesse norme si applicano per l'allacciamento di edifici ristrutturati, quando sia stata richiesta la rimozione degli impianti per la consegna e la misura dell'energia preesistenti.

4) Ciascuna unità immobiliare aggiuntiva, rispetto a quelle previste inizialmente per i nuovi edifici, o derivante da ampliamenti o frazionamenti di edifici già allacciati, è equiparata, ad ogni effetto, ad un nuovo allacciamento.

5) Per richieste di potenze a disposizione superiori al valore per il quale è già stato corrisposto il contributo, è dovuto all'impresa fornitrice l'importo di cui alla lettera *b*) del precedente punto 2) per ogni kW in più, oltre il diritto fisso di 50.000 lire.

6. Per la elettrificazione di centri residenziali, di aree lottizzate, di aree destinate a pluralità di insediamenti industriali, artigianali e commerciali, quando l'alimentazione delle utenze è prevista in bassa tensione, si applicano le norme di cui al presente titolo, anche se è necessario realizzare opere di urbanizzazione primaria.

Se è richiesto che l'elettrificazione venga realizzata anteriormente all'allacciamento delle singole utenze, il richiedente è tenuto a corrispondere all'impresa fornitrice, per ciascuna utenza prevista, gli importi di cui alla lettera *a*) del precedente punto 2).

All'atto dell'allacciamento delle singole utenze sarà versato l'importo di cui alla lettera *b*) del precedente punto 2), oltre al diritto fisso di 50.000 lire per utenza.

Ciascuna unità immobiliare aggiuntiva è equiparata, ad ogni effetto, ad un nuovo allacciamento.

7) Nei casi di elettrificazione di insediamenti dei piani di zona dell'edilizia popolare sovvenzionata, di cui alla legge n. 167 del 18 aprile 1962 e successive modificazioni, il versamento del contributo dovuto può essere effettuato via via che vengono realizzati i singoli insediamenti, anche per quanto riguarda gli importi di cui alla lettera *a*) del precedente punto 2).

B) Allacciamenti di utenze in media tensione fino a 50 kV.

1) Per la determinazione dei contributi di allacciamento delle utenze in media tensione, indipendentemente dall'impianto dal quale si deriva l'allacciamento, si fa riferimento alla più vicina cabina di trasformazione alta/media tensione dell'impresa fornitrice in servizio da almeno cinque anni (cabina A/M di riferimento).

2) Il contributo viene determinato, per ogni utenza da allacciare, dalla somma dei seguenti importi:

a) importo per la distanza dalla cabina A/M di riferimento: 50.000 lire per ogni 100 metri, o frazione superiore a 50 metri, con un minimo di 500.000 lire;

b) importo per ogni kW della potenza massima a disposizione richiesta: 60.000 lire.

3) Per richieste di potenze a disposizione superiori al valore per il quale è già stato corrisposto il contributo, è dovuto all'impresa fornitrice il corrispettivo di 60.000 lire per ogni kW in più, oltre al diritto fisso di 50.000 lire.

4) Per le utenze già servite in bassa tensione per le quali, a seguito di richiesta di aumento della potenza massima a disposizione, si renda necessario il passaggio alla alimentazione in media tensione, il contributo viene determinato, indipendentemente dalla distanza dell'utenza dalla cabina A/M di riferimento, nella misura di 60.000 lire per ogni kW in più rispetto alla potenza già a disposizione in bassa tensione, oltre ad una quota fissa di 500.000 lire.

5) L'utente è tenuto a realizzare la propria cabina di trasformazione media/bassa tensione sulla base delle prescrizioni dell'impresa fornitrice. Deve inoltre mettere a disposizione dell'impresa fornitrice un idoneo locale, di agevole accesso da strada aperta al pubblico, per l'installazione delle apparecchiature di consegna dell'energia e dei trasformatori di misura. Il gruppo di misura sarà allocato in altro idoneo locale, confinante con il primo e accessibile sia all'impresa che all'utente.

6) Le norme di cui al presente titolo si applicano anche per l'elettrificazione di aree destinate a pluralità di insediamenti industriali, artigianali e commerciali, quando l'alimentazione delle utenze è prevista in media tensione, anche se è necessario realizzare opere di urbanizzazione primaria.

Qualora sia richiesto che l'elettrificazione venga realizzata anteriormente all'allacciamento delle singole utenze, il richiedente è tenuto a corrispondere all'impresa fornitrice, per ciascuna utenza prevista, l'importo di cui alla lettera *a*) del precedente punto 2).

All'atto dell'allacciamento delle singole utenze sarà versato l'importo di cui alla lettera *b*) del precedente punto 2), oltre al diritto fisso di 50.000 lire per utenza.

Ciascuna utenza aggiuntiva, rispetto a quelle previste inizialmente, è equiparata, ad ogni effetto, ad un nuovo allacciamento.

C) Disposizioni comuni.

1) Le distanze stabilite nei precedenti paragrafi per la determinazione dei contributi devono essere rilevate su planimetrie contenenti l'ubicazione delle cabine M/B e delle cabine A/M e sono misurate in linea retta dal baricentro della cabina di riferimento fino al punto di consegna dell'energia.

Nei casi in cui la posizione dell'utenza risulti di incerta determinazione, l'interessato è tenuto ad esibire all'impresa fornitrice una planimetria sulla quale sia riportata l'esatta localizzazione dell'utenza stessa.

Le planimetrie utilizzate per la determinazione delle distanze sono predisposte dall'impresa fornitrice e devono riportare le cabine, il numero che le contraddistingue, il mese e l'anno di entrata in servizio.

I suddetti elementi devono anche essere indicati su apposita targa, applicata in posizione visibile all'esterno delle cabine.

2) Nelle fatture emesse dall'impresa fornitrice per i contributi di allacciamento determinati in base alle norme di cui al presente titolo deve essere indicato il numero della cabina di riferimento.

Titolo III

UTENZE TEMPORANEE NON RICORRENTI

I contributi per gli allacciamenti di utenze con forniture a carattere straordinario, oppure di durata temporanea, anche superiore all'anno, ma non ricorrente negli anni successivi, sono così determinati:

1) allacciamenti e aumenti di potenza in bassa tensione:

20.000 lire per ogni kW della potenza massima a disposizione qualora non comportino la realizzazione di una cabina di trasformazione media/bassa tensione;

70.000 lire per ogni kW della potenza massima a disposizione qualora comportino la realizzazione di una cabina di trasformazione media/bassa tensione.

2) allacciamenti e aumenti di potenza in media tensione:

60.000 lire per ogni kW della potenza massima a disposizione;

3) per ciascuna operazione di allacciamento o di distacco richiesta fuori orario di lavoro, in aggiunta ai contributi predetti, l'utente è tenuto a corrispondere l'importo di 20.000 lire.

Titolo IV

RIALLACCIAMENTO DI UTENZE STAGIONALI, MODIFICHE CONTRATTUALI, SUBENTRI, VOLTURE

a) Riallacciamento di utenze stagionali.

Il contributo di riallacciamento e distacco delle utenze stagionali a carattere ricorrente è fissato in 50.000 lire.

b) Modifiche contrattuali, subentri, volture.

Per le modifiche contrattuali derivanti da richieste degli utenti che non comportano aumenti della potenza a disposizione (cambi tariffa, subentri, volture, ecc.) è dovuto all'impresa fornitrice un diritto fisso di 50.000 lire.

Titolo V

UTENZE PARTICOLARI E SPOSTAMENTI DI IMPIANTI ELETTRICI

1) Per gli allacciamenti di: installazioni non presidiate in permanenza, situate fuori dagli abitati (impianti segnaletici stradali, ripetitori radiotelevisivi, impianti di protezione catodica, radiotelefonici, di teletrasmissione dati, impianti di sollevamento acqua, case di transumanza e ricoveri per il bestiame, depositi per attrezzi e simili); costruzioni che non siano raggiungibili con strada percorribile da automezzi o che siano separate dagli impianti di distribuzione esistenti da tratti di mare, di lago o laguna, il contributo è fissato nella misura del 70% della spesa relativa.

2) Per gli allacciamenti di: insegne luminose e pubblicitarie; impianti di illuminazione di monumenti e simili; impianti di risalita e simili; installazioni mobili o precarie (roulottes e simili); singole costruzioni non abitate in permanenza o comunque non di residenza anagrafica del proprietario (ville, case di caccia, rifugi di montagna e simili) situate ad oltre 2.000 metri dalla cabina M/B di riferimento; nonché per gli spostamenti, con onere a carico del richiedente, di impianti elettrici e gruppi di misura dell'impresa fornitrice, è dovuto a quest'ultima il rimborso della spesa relativa.

3) Per spesa relativa si intende il costo documentato dei materiali a pie d'opera e della mano d'opera, oltre alle spese generali, assunte pari al 20% degli importi predetti.

Titolo VI

NORME TRANSITORIE

1) Le norme del presente provvedimento non si applicano agli allacciamenti già definiti precedentemente alla data di entrata in vigore del presente provvedimento, ancorché l'esecuzione dei lavori relativi non sia stata già iniziata a tale data.

Si considerano definiti gli allacciamenti per i quali il contributo sia stato già versato o ne sia stato previsto il pagamento con la prima fattura di consumo.

Nei casi di elettrificazione di aree per le quali, alla data di entrata in vigore del presente provvedimento, sia stata già definita la realizzazione delle infrastrutture elettriche, sono dovuti all'impresa fornitrice, per l'allacciamento in bassa o in media tensione delle singole utenze, gli importi rispettivamente indicati al paragrafo *A*), punto 2), lettera *b*) e al paragrafo *B*), punto 2), lettera *b*) del precedente titolo II, per la potenza massima a disposizione richiesta per le utenze stesse, oltre al diritto fisso di 50.000 lire per utenza.

2) Per gli edifici già allacciati alla data di entrata in vigore del presente provvedimento, per i quali il contributo di allacciamento sia stato corrisposto in base alle norme di cui al provvedimento n. 949, paragrafo *C*, lettere *b*) e *c*), restano fermi i valori di potenza massima a disposizione in franchigia previsti per ogni unità immobiliare dal provvedimento n. 1/1975 del 16 gennaio 1975.

3) Limitatamente al primo aumento di potenza richiesto dalle utenze già servite in bassa tensione alla data di entrata in vigore del presente provvedimento, situate ad altre 700 metri dalla cabina M/B di riferimento, sono dovuti all'impresa fornitrice, oltre al corrispettivo di 75.000 lire per ogni kW di ulteriore potenza massima a disposizione, anche gli importi di cui al precedente titolo II, paragrafo *A*), punto 2), lettera *a*).

4) I contributi per le elettrificazioni di insediamenti rurali sovvenzionate dallo Stato, regioni, enti locali, comunità montane e da altri enti, compresi i contributi relativi al potenziamento di impianti in aree sottoelettrificate, restano regolati dalla disciplina già in essere fino alla concorrenza dei finanziamenti deliberati precedentemente alla data di entrata in vigore del presente provvedimento.

Per i finanziamenti successivi si applica la disciplina del presente provvedimento.

L'impresa fornitrice concorderà con gli enti erogatori delle sovvenzioni l'entità complessiva delle opere di elettrificazione eseguibili anno per anno, anche sulla base dell'entità delle opere realizzate nel triennio precedente.

5) Le cabine M/B e le cabine A/M già in servizio alla data di entrata in vigore del presente provvedimento si considerano a tutti gli effetti in servizio da almeno cinque anni.

DISPOSIZIONI FINALI

1) I valori dei contributi e dei diritti fissi indicati nel presente provvedimento sono rivisti annualmente dal CIP sulla base dell'andamento generale dei prezzi e del tasso di inflazione programmato.

2) L'impresa fornitrice ha facoltà di accertare, anche successivamente all'allacciamento, la sussistenza delle condizioni in base alle quali è stato determinato il contributo.

Nei casi in cui tale accertamento dia esito negativo, è dovuto, all'impresa fornitrice, senza pregiudizio dall'azione penale, ove il fatto costituisca reato, l'importo relativo alla eventuale differenza tra il contributo dovuto e quello versato.

3) Sono abrogate le disposizioni in materia di contributi di allacciamento incompatibili con le presenti norme.

Roma, addì 30 luglio 1986

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato - Presidente della giunta
ALTISSIMO

86A5952

COMITATO INTERMINISTERIALE PER IL COORDINAMENTO DELLA POLITICA INDUSTRIALE

Reiezione di richiesta avanzata dalla società Litografica S.p.a. ai sensi dell'art. 2, quinto comma, lettera *A*), della legge 12 agosto 1977, n. 675.

Il CIPI, con deliberazione adottata nella seduta del 20 marzo 1986 non ha ritenuto la società Litografica S.p.a., con sede in Napoli, nella condizione di ristrutturazione aziendale a decorrere dal giugno 1985.

86A5562

Reiezione di richieste avanzate da alcune società ai sensi dell'art. 2, quinto comma, lettera *C*), della legge 12 agosto 1977, n. 675.

Il CIPI, con deliberazioni adottate nelle sedute del 15 aprile 1986, non ha ritenuto le seguenti società nelle condizioni di crisi aziendale:

Distilleria D.A.R.P. S. Rocco di Facchi Rina & C. di Concesio (Brescia);

Maglierie Polo di Gaiarelli Giuseppe & C. S.a.s. di Carpignano Sesia (Novara);

Cavebit S.p.a. di Ghislarengo (Vercelli);

Mec. Ind. S.r.l. di Rubiera (Reggio Emilia);

Brodertex S.r.l. di Mezzanino Po (Pavia);

Monte Corona Mineraria Industriale S.p.a. di Trento;

Forplast di Primo Ori S.a.s. di Formignana (Ferrara), a decorrere dal febbraio 1985;

O.S.C.A. S.r.l. di Ceprano (Frosinone), a decorrere dall'agosto 1984.

86A5466

REGIONE LIGURIA

Provvedimenti concernenti le acque minerali

Con autorizzazione 12 marzo 1984 n. 1 da parte del sindaco di Calizzano (Savona), la società «Acqua minerale di Calizzano S.p.a.» è autorizzata ad imbottigliare l'acqua minerale naturale Fonte Bauda (già autorizzata) con altre acque minerali provenienti dalle Fonti Moia, Bauda 2° e Barialà dando luogo alla nuova denominazione «Fonti Bauda».

Con deliberazione della giunta regionale 9 settembre 1985, n. 4873, la società «Fonti S. Vittoria di Taramazzo Vittoria, & C.» è stata autorizzata all'adeguamento delle etichette dell'acqua minerale Vittoria Due-Sorgente Fontana Fredda di Montegrosso Pian Latte (Imperia). Tale etichette dovranno riportare le seguenti indicazioni: «Può avere effetti diuretici e facilitare l'eliminazione dell'acido urico, attiva la digestione».

Con deliberazione della giunta regionale 2 aprile 1986 n. 1211, la società «Fonti Madonna della Guardia - S.p.a», in Ceranesi (Genova) - salita Nostra Signora della Guardia, 5, è stata autorizzata ai sensi del decreto ministeriale 1° febbraio 1983 a riportare sulle etichette dell'acqua minerale «Fonti Madonna della Guardia» l'indicazione «indicata per le diete povere di sodio».

86A5879

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Concorso, per titoli, ad un posto di direttore straordinario nella carriera direttiva del ruolo tecnico statale della stazione sperimentale per l'industria della seta in Milano.

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Visto il regio decreto-legge 5 settembre 1938, n. 1662, convertito nella legge 3 gennaio 1939, n. 130, concernente il riordinamento del personale delle stazioni sperimentali;

Visto il testo unico sullo statuto degli impiegati civili dello Stato approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n.3, in particolare l'art. 328 riguardante la nomina a direttore straordinario delle stazioni sperimentali;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, contenente le norme di esecuzione del predetto testo unico;

Visto il decreto ministeriale 9 gennaio 1971, registrato alla Corte dei conti il 30 agosto 1971, registro n. 9, foglio n. 37, concernente la nuova pianta organica e denominazione delle nuove qualifiche del personale di ruolo delle stazioni sperimentali per l'industria;

Visto il decreto ministeriale 5 novembre 1975, registrato alla Corte dei conti il 22 dicembre 1975, registro n. 13, foglio n. 275, riguardante la nuova pianta organica della stazione sperimentale per l'industria della seta;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, relativo alla disciplina delle funzioni dirigenziali nelle amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo;

Vista la legge 8 luglio 1975, n. 305, recante modifica all'ultimo comma dell'art. 8 del citato decreto del Presidente della Repubblica del 1957, n. 3;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312, concernente il nuovo assetto retributivo-funzionale del personale civile e militare dello Stato;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382 riguardante il riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica;

Visti il decreto-legge 27 settembre 1982, n. 681 e la legge di conversione 20 novembre 1982, n. 869 relativi al trattamento economico dei dirigenti delle amministrazioni dello Stato;

Vista la legge 17 aprile 1984, n. 79 concernente, tra l'altro, l'adeguamento del trattamento economico dei professori universitari a tempo pieno, all'ultima classe di stipendio;

Visto il decreto-legge 11 gennaio 1985, n. 2, convertito, con modificazioni, nella legge 8 marzo 1985, n. 72, recante adeguamento provvisorio del trattamento economico, dei dirigenti delle amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo e del personale ad essi collegato;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 maggio 1985, registrato alla Corte dei conti il 7 settembre 1985, registro n. 8, foglio n. 184 con il quale questo Ministero è stato autorizzato a bandire, tra gli altri, un concorso, per titoli, per coprire un posto di direttore straordinario, nella carriera direttiva del ruolo tecnico statale delle stazioni sperimentali, da assegnare alla stazione sperimentale per l'industria della seta in Milano;

Decreta:

Art. 1.

Posti a concorso

E indetto un concorso, per titoli, ad un posto di direttore straordinario nella carriera direttiva del ruolo tecnico statale delle stazioni sperimentali, da assegnare alla stazione sperimentale per l'industria della seta in Milano.

Per l'ammissione al concorso si prescinde dal limite massimo di età.

Art. 2.

Requisiti per l'ammissione

Gli aspiranti che intendono partecipare al concorso debbono essere in possesso dei seguenti requisiti:

cittadinanza italiana. Sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica;

idoneità fisica all'impiego. L'amministrazione ha facoltà di sottoporre a visita medica di controllo i vincitori del concorso;

diploma di laurea in chimica industriale o laurea in chimica pura o in ingegneria chimica;

Non possono essere ammessi al concorso coloro che siano esclusi dall'elettorato politico attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione, ovvero siano stati dichiarati decaduti per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I sudetti requisiti debbono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione.

L'amministrazione può disporre, in ogni momento, con decreto motivato del Ministro, l'esclusione dal concorso per difetto dei prescritti requisiti.

Art. 3.

Domanda di ammissione

La domanda di ammissione al concorso, redatta su carta legale, dovrà pervenire al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato - Direzione generale degli affari generali - Divisione I - Ufficio concorsi - via Molise, 2 - Roma, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

La data di arrivo delle domande sarà stabilita dal timbro a data apposto dal Ministero.

La domanda si considera prodotta in tempo utile anche se spedita a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine sopra indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Nella domanda di ammissione al concorso gli aspiranti debbono dichiarare:

a) il cognome ed il nome (le donne coniugate devono aggiungere al proprio cognome, quello del marito);

b) la data ed il luogo di nascita;

c) il possesso della cittadinanza italiana;

d) il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

e) se abbiano riportato o meno condanne penali ed i procedimenti penali eventualmente pendenti;

f) il titolo di studio richiesto al punto 3) dell'art. 2 del presente bando nonché la data e l'Università presso la quale è stato conseguito;

g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

h) il domicilio ed il recapito al quale desiderano che siano trasmesse le eventuali comunicazioni;

i) i servizi eventualmente prestati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego (la dichiarazione va resa anche se negativa).

La domanda dovrà altresì, contenere la dichiarazione che l'aspirante è disposto, in caso di nomina, a fissare la residenza nel luogo dove ha sede la stazione sperimentale per l'industria della seta.

Non è ammesso fare riferimento a documenti o pubblicazioni presentati a questo Ministero o ad altre amministrazioni.

La firma in calce alla domanda deve essere autenticata da un notaio o da un segretario comunale oppure da uno dei pubblici ufficiali di cui all'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15.

Per i dipendenti dello Stato è sufficiente il visto del capo dell'ufficio presso il quale prestano servizio.

L'amministrazione si riserva, tuttavia, di concedere agli interessati un ulteriore breve termine per la regolarizzazione delle domande stesse.

L'amministrazione non assume alcuna responsabilità nel caso di dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni dell'indirizzo da parte dell'aspirante o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento in caso di spedizione per raccomandata.

Art. 4.

Alla domanda dovranno essere allegati:

a) tutti i titoli di merito e le pubblicazioni che il candidato ritiene di presentare a dimostrazione della sua cultura e delle particolari attitudini a ricoprire il posto per il quale concorre, corredate dal relativo elenco in duplice copia debitamente firmato.

Le eventuali pubblicazioni dovranno essere prodotte in un unico esemplare e se spedite per posta i candidati dovranno riportare sull'involucro, in modo chiaro, le proprie generalità nonché gli estremi del bando di concorso.

Non si accettano che lavori pubblicati e solo in via eccezionale i candidati sono autorizzati a presentare, in luogo di pubblicazioni e limitatamente ad un solo lavoro, bozze di stampa o copie dattiloscritte, purché redatte nella stesura definitiva, pronte per la stampa;

b) esposizione in un unico esemplare, debitamente firmato, in carta semplice dell'operosità scientifica professionale ed eventualmente didattica del candidato.

I documenti di cui ai precedenti punti *a)* e *b)* dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo ed essere prodotti in originale ovvero in copia autenticata nei modi previsti dalla legge 4 gennaio 1968, n. 15.

I titoli, le pubblicazioni e l'esposizione di cui sopra, devono comunque pervenire entro e non oltre il termine utile per la presentazione della domanda di partecipazione al concorso.

L'amministrazione non assume alcun impegno per la restituzione dei titoli e delle pubblicazioni.

Art. 5.

Commissione giudicatrice

La commissione giudicatrice, da nominarsi con successivo provvedimento del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato sarà composta da un presidente scelto tra i magistrati amministrativi od ordinari con qualifica di consigliere di stato o corrispondente e da quattro membri, di cui due docenti universitari di materie attinenti agli studi e ricerche nel campo di attività della stazione sperimentale per l'industria della seta e due impiegati della carriera direttiva del Ministero con qualifica non inferiore a direttore di divisione. Le funzioni di segretario saranno disimpegnate da un impiegato della carriera direttiva del Ministero con qualifica non inferiore a consigliere.

Tra i titoli saranno tenuti in particolare conto quelli che attestino l'attitudine e la preparazione del concorrente per studi e ricerche nei campi particolari dei quali si occupa la stazione sperimentale per l'industria della seta.

Art. 6.

Graduatoria di merito

La graduatoria sarà formata secondo l'ordine di merito stabilito in base a coefficienti che saranno determinati dalla commissione giudicatrice stessa, anche agli effetti della determinazione della idoneità tenuto conto, a parità di merito, delle norme dell'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 e dell'art. 1 della legge 27 febbraio 1958, n. 130, nonché degli articoli 53, 54 e 55 della legge 13 marzo 1958, n. 365.

La graduatoria del vincitore del concorso e quella dei dichiarati idonei saranno approvate con decreto ministeriale sotto condizione dell'accertamento dei prescritti requisiti.

Art. 7.

Documentazione di rito

Il concorrente vincitore del concorso di cui al presente bando dovrà presentare o far pervenire al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato - Direzione generale degli affari generali - Divisione I - Ufficio concorsi, a pena di decadenza, entro il termine di tenta giorni dalla data di ricevimento della relativa richiesta i seguenti documenti in carta legale:

1) estratto dell'atto di nascita.

I candidati che beneficiano delle disposizioni speciali per l'elevazione del limite massimo di età dovranno produrre la documentazione necessaria atta a comprovare il possesso dei rispettivi requisiti;

2) certificato di cittadinanza italiana;

3) certificato dal quale risulta che il candidato gode dei diritti politici ovvero che non è incorso in alcuna delle cause che, a termini delle disposizioni vigenti, ne impediscano il possesso;

4) certificato generale del casellario giudiziale;

5) certificato medico, rilasciato dal medico provinciale o da un medico militare ovvero dall'autorità sanitaria del comune di residenza, dal quale risulti che il candidato è fisicamente idoneo al servizio continuativo ed incondizionato nell'impiego al quale concorre; il certificato deve altresì contenere l'attestazione relativa agli accertamenti sierologici del sangue, ai sensi dell'art. 7 della legge 25 luglio 1956, n. 837. Nel caso che l'aspirante abbia qualche imperfezione il certificato medico dovrà contenere una esatta descrizione della medesima, nonché la dichiarazione che essa non è tale da menomare l'attitudine fisica all'impiego.

Il certificato medico, che presenteranno i candidati mutilati o invalidi di guerra od assimilati, dovrà contenere, oltre una esatta descrizione delle condizioni attuali dell'invalido risultanti dall'esame obiettivo la dichiarazione che egli, per la natura ed il grado della sua invalidità, non possa recare pregiudizio alla salute ed alla incolumità dei compagni di lavoro od alla sicurezza degli impianti e che il suo stato fisico è compatibile con l'esecizio delle mansioni dell'impiego per il quale concorre;

6) titolo di studio in originale o copia autenticata, ovvero il documento rilasciato dalla competente autorità scolastica in sostituzione del diploma quando questo non è stato ancora rilasciato;

7) copia dello stato di servizio militare o del foglio matricolare o del foglio di congedo illimitato, ovvero certificato su carta legale relativo all'esito di leva, debitamente vidimato di iscrizione nelle liste di leva.

I candidati che siano dipendenti statali di ruolo potranno limitarsi a produrre i documenti di cui ai numeri 5) e 6) del presente articolo e la copia integrale dello stato di servizio civile.

I concorrenti che si trovino alle armi per servizio di leva od in carriera continuativa potranno limitarsi a presentare i documenti di cui ai numeri 1), 4) e 6) del presente articolo e un certificato, rilasciato dal comandante del Corpo al quale appartengono, comprovante la loro buona condotta e la loro idoneità fisica all'impiego al quale aspirano e che è stato eseguito nei loro confronti l'accertamento sierologico del sangue, ai sensi della legge 25 luglio 1956, n. 837.

I documenti di cui ai numeri 2), 3), 4) e 5) del presente articolo dovranno essere rilasciati in data non anteriore a tre mesi da quella della lettera di invito a produrli indicata nel terzo comma del presente articolo.

I certificati di cui ai numeri 2) e 3) dovranno attestare, altresì, che gli interessati erano in possesso della cittadinanza italiana ed in godimento dei diritti politici anche alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, dichiarazione obbligatoria ai fini della validità del certificato stesso.

Tutti i suindicati documenti devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Gli aspiranti indigenti hanno facoltà di presentare in carta libera l'estratto dell'atto di nascita, i certificati di cittadinanza italiana, di godimento dei diritti politici, del casellario giudiziale purché, in ciascun atto, si faccia constatare la condizione di povertà del richiedente mediante citazione degli estremi del relativo attestato dell'autorità di pubblica sicurezza.

Non saranno ammessi riferimenti a documenti presentati al Ministero o ad altre amministrazioni ed enti a qualsiasi titolo.

Tuttavia i profughi dei territori di confine hanno facoltà di fare riferimento a documenti presentati ad altri uffici pubblici o ad atti ivi esistenti, dai quali risultino le posizioni giuridiche e le posizioni di fatto da comprovare. In tal caso essi dovranno indicare per detti documenti l'autorità che li ha rilasciati e gli uffici presso cui sono depositati.

Art. 8.

Nomina del vincitore

Il vincitore del concorso sarà nominato direttore straordinario della stazione sperimentale per l'industria della seta, per la durata di tre anni, durante i quali, ove non si dimostri idoneo alle funzioni assegnate, potrà essere dispensato su conforme parere del consiglio di amministrazione.

Al termine del terzo anno, il vincitore sarà promosso direttore ordinario, in base a giudizio sulla sua operosità scientifica, reso da una commissione nominata dal Ministro su designazione del consiglio di amministrazione e composta di tre persone scelte tra i professori universitari di ruolo di materia affine alla disciplina relativa all'industria cui la stazione sperimentale è preordinata.

Ove tale giudizio sia sfavorevole, il vincitore potrà, su conforme parere del consiglio di amministrazione, essere mantenuto in servizio per un altro biennio, al termine del quale sarà sottoposto al giudizio di una nuova commissione la quale deve essere costituita da persone diverse da quelle che pronunciarono il precedente giudizio.

Qualora non venga riconosciuta la idoneità alla promozione a direttore ordinario il vincitore cesserà dall'ufficio perdendo ogni diritto all'ufficio stesso.

Art. 9.

Trattamento economico

Al vincitore del concorso sarà corrisposto il trattamento economico dei professori universitari a tempo pieno tenuto conto dell'adeguamento provvisorio previsto ai sensi della legge 8 marzo 1985, n. 72 nelle premesse specificata, oltre gli altri assegni spettanti a norma delle vigenti disposizioni in materia.

Roma, addì 22 aprile 1986

Il Ministro: ALTISSIMO

Registrato alla Corte dei conti, addì 18 giugno 1986
Registro n. 8 Industria, foglio n. 317

ALLEGATO *A*

Schema esemplificativo della domanda
(da inviarsi su carta da bollo)

Al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato - Direzione generale degli affari generali - Divisione I - Ufficio concorsi - Via Molise, 2 - 00187 ROMA

...l... sottoscritt...
nat... a .... (provincia di ....)
il .... residente in........
c.a.p. .... tel. .... chiede di essere ammesso al concorso, per titoli, ad un posto di direttore straordinario nella carriera direttiva del ruolo tecnico statale delle stazioni sperimentali da assegnare alla stazione sperimentale per l'industria della seta in Milano.

All'uopo fa pesente:

1) di essere cittadino italiano;

2) di essere iscritto nelle liste elettorali del comune di .... (1);

3) di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali pendenti (la dichiarazione va resa anche se negativa) (2);

4) di essere in possesso del seguente titolo di studio .... conseguito presso........ via........ data ....;

5) per quanto riguarda gli obblighi militari........ (3);

6) di non aver prestato servizio come impiegato presso pubbliche amministrazioni (la dichiarazione va resa anche se negativa) (4);

7) di essere disposto, in caso di nomina, a fissare la propria residenza in Milano.

Indirizzo presso cui desidera vengano inviate le eventuali comunicazioni ....
c.a.p. .... tel. .... impegnandosi a comunicare le eventuali variazioni successive e riconoscendo che il Ministero non assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario.

Alla presente è allegato, in duplice copia, l'elenco dei documenti che vengono prodotti, debitamente firmato.

Data, ...

Firma ....

Visto per l'autenticazione della firma del signor........ (5)

---

(1) In caso di non iscrizione o di cancellazione dalle liste elettorali indicare i motivi.

(2) In caso contrario indicare le eventuali condanne riportate (anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale), la data del provvedimento dell'Autorità giudiziaria che lo ha emesso, nonché i provvedimenti penali eventualmente pendenti.

(3) Di aver prestato servizio militare, ovvero di essere attualmente in servizio militare presso........, ovvero di non aver prestato servizio militare perché non ancora sottoposto al giudizio del consiglio di leva, ovvero perché, pur dichiarato «abile arruolato», gode del congedo o del rinvio in qualità di......., ovvero perché riformato o rivedibile.

(4) In caso contrario, dichiarare di prestare servizio presso l'amministrazione........ con la qualifica di ...., presso la quale è stato assunto il ...., ovvero di aver prestato servizio presso l'amministrazione .... con la qualifica di .... dal .... al .... (precisare la causa di risoluzione del rapporto di impiego).

(5) La firma dell'aspirante apposta in calce alla domanda dovrà essere autenticata da un notaio o dal segretario comunale del luogo in cui l'aspirante risiede; per i dipendenti statali è sufficiente il visto del capo dell'ufficio nel quale prestano servizio.

Per i militari alle armi è sufficiente il visto del comandante del Corpo di appartenenza.

86A5933

MINISTERO DELL'INTERNO

Assegnazione dei vincitori del concorso, per titoli ed esami, a posti di segretario comunale in esperimento

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il decreto ministeriale 6 dicembre 1985, con il quale è stata approvata la graduatoria generale di merito dei candidati al concorso pubblico, per titoli ed esami, a posti di segretario comunale in esperimento, indetto con decreto ministeriale 31 gennaio 1983, e con il quale sessantasei candidati sono stati nominati segretari comunali in esperimento a decorrere dal 16 dicembre 1985;

Considerato che tre candidati sono stati dichiarati decaduti o rinunciatari alla predetta nomina, per non avere assunto servizio nelle sedi assegnate alla data stabilita;

Ravvisata, pertanto, l'opportunità di procedere alla nomina di altri tre candidati risultati idonei nella graduatoria generale di merito del concorso in premessa;

Vista la legge 8 giugno 1962, n. 604, e il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686;

Visti gli articoli 1 e 2 del decreto del Presidente della Repubblica 23 giugno 1972, n. 749;

Viste le leggi 27 giugno 1942, n. 851 e 9 agosto 1954, n. 748;

Vista la legge 2 aprile 1968, n. 482, recante norme in materia di assegnazione di invalidi ed altri aventi diritto;

Visto l'art. 5 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 luglio 1985;

Decreta:

Art. 1.

I sottoelencati candidati sono nominati segretari comunali in esperimento a decorrere dal 30 giugno 1986 e, dalla stessa data, sono assegnati ai ruoli dei segretari comunali delle province a fianco indicate:

1) Di Giambattista Giuseppina: Rieti;
2) Sgambati Alberto: Parma;
3) Tolo Clementina: Torino.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il prefetto direttore generale dell'Amministrazione civile e incaricato della esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 18 giugno 1986

Il Ministro: SCALFARO

86A5575

MINISTERO DELLA DIFESA

Avviso relativo alla pubblicazione della graduatoria del concorso pubblico, per esami, a cinque posti di perito chimico, fisico e tecnologo dell'Esercito.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7, ultimo comma, del testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, si dà avviso che nella dispensa del Giornale ufficiale della Difesa n. 30 del 27 luglio 1985 (data di pubblicazione 28 ottobre 1985) è stato pubblicato il decreto ministeriale 2 aprile 1985, registrato alla Corte dei conti il 25 giugno 1985, registro n. 31 Difesa, foglio n. 95, riguardante l'esito del concorso pubblico, per esami, a cinque posti di chimico, fisico e tecnologo dell'Esercito.

86A5742

MINISTERO DEL TESORO

Avviso relativo alla pubblicazione della graduatoria generale del concorso, per esami, a quattordici posti di consigliere nel ruolo della carriera direttiva dei servizi centrali della Ragioneria generale dello Stato.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, si dà avviso che il supplemento straordinario n. 1 al Bollettino ufficiale del Ministero del tesoro - Ragioneria generale dello Stato, in data 30 luglio 1986, pubblica il decreto ministeriale 5 maggio 1986, registrato alla Corte dei conti il 28 maggio 1986, registro n. 17 Tesoro, foglio n. 227, che approva la graduatoria di merito e dichiara i vincitori del concorso, per esami, a quattordici posti di consigliere in prova nel ruolo della carriera direttiva dei servizi centrali della Ragioneria generale dello Stato, bandito con decreto ministeriale 29 settembre 1984.

86A6016

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Aumento, da uno a due, del numero dei posti e riapertura del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso ad assistente amministrativo presso l'Università di Verona.

IL RETTORE
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA

Visto il decreto rettorale n. 416/P del 22 maggio 1984, registrato alla Corte dei conti di Venezia il 29 agosto 1984, registro n. 5, foglio n. 1, relativo al bando di concorso per un posto di assistente amministrativo, sesta qualifica funzionale dell'area amministrativo-contabile (*);

Considerato che i posti di «assistente amministrativo» effettivamente disponibili sono tre;

Considerato che per la copertura di uno dei suddetti posti è attualmente in atto la pratica di trasferimento di una dipendente dell'Università di Ancona;

Considerato altresì che il 30% dei tre posti in parola, pari ad una unità, va riservato al personale non docente delle Università e degli istituti di istruzione universitaria proveniente dalla quinta qualifica funzionale con cinque anni di anzianità ed il titolo di studio richiesto ai candidati esterni per l'accesso alla medesima qualifica, secondo quanto disposto dall'art. 84 della legge 11 luglio 1980, n. 312 e dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 settembre 1981;

Ritenuto opportuno modificare ed integrare gli articoli 1, 2 e 4 del decreto n. 416/P del 22 maggio 1984 sopra citato;

Decreta:

Art. 1: l'art. 1 viene così modificato:

«Presso l'Università degli studi di Verona è indetto un concorso pubblico, per esami, per la copertura di due posti (anziché uno) nel profilo professionale di «assistente amministrativo», sesta qualifica funzionale, area amministrativo - contabile, nel ruolo del personale non docente delle Università e degli istituti di istruzione universitaria».

Viene inoltre aggiunto il comma seguente:

«Uno dei due posti messi a concorso è riservato al personale non docente delle Università e degli istituti di istruzione universitaria proveniente dalla quinta qualifica funzionale con una anzianità di almeno cinque anni nella medesima ed il titolo di studio richiesto ai candidati esterni per l'accesso alla quinta qualifica. È considerata equipollente all'anzianità di qualifica quella maturata nella carriera di provenienza».

Art. 2: l'art. 2 viene integrato, dopo il secondo comma, con il seguente:

«Del pari si prescinde dal possesso dei requisiti di cui alle lettere *b)* ed *e)* del presente articolo per i candidati che partecipano al concorso sul posto riservato ed in possesso dei requisiti di cui al secondo comma dell'art. 1 del presente bando di concorso».

Art. 3: invariato.

Art. 4: l'art. 4 viene integrato nel secondo comma come segue:

«Per i candidati che partecipano al concorso ai sensi del secondo comma dell'art. 1 e secondo comma dell'art. 2 del presente bando di concorso è sufficiente precisare nella domanda le indicazioni di cui ai numeri 5), 7) e 8) del presente articolo».

Articoli 5, 6, 7, 8 e 9: invariati.

«Art. 10. — I termini del predetto concorso sono pertanto riaperti per un posto riservato al personale non docente delle Università e degli istituti di istruzione universitaria con l'anzianità prevista al secondo comma dell'art. 1 del presente bando».

Verona, addì 18 gennaio 1985

Il rettore: TERZIAN

Registrato alla Corte dei conti - Delegazione regionale di Venezia, addì 28 novembre 1985
Registro n. 8 Istruzione, foglio n. 361

(*) Avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* serie generale - n. 263 del 24 settembre 1984.

86A5962

MINISTERO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI

Diario della prova scritta del concorso pubblico, per esami, a due posti di coadiutore dattilografo nel ruolo della carriera esecutiva dei dattilografi.

La prova scritta del concorso pubblico, per esami, a due posti di coadiutore dattilografo nel ruolo della carriera esecutiva dei dattilografi, indetto con decreto ministeriale 8 gennaio 1986 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica - serie generale - n. 105 dell'8 maggio 1986, avrà luogo in Roma il giorno 9 dicembre 1986 alle ore otto presso il palazzo degli esami, via Girolamo Induno, 4.

I candidati ai quali non sarà comunicata l'esclusione dal concorso, dovranno presentarsi nell'ora, nel giorno e nella sede come sopra indicato e, ai fini dell'accertamento della loro identità personale, muniti di idoneo documento di riconoscimento.

La presente pubblicazione ha valore di comunicazione e notifica.

86A5934

REGIONE CALABRIA

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 16

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 16, a:

un posto di operatore professionale di prima categoria collaboratore - dietista;

un posto di aiuto del servizio di laboratorio analisi.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il presente bando è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione Calabria n. 29 del 18 luglio 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio del personale dell'U.S.L. in Crotone (Catanzaro).

86A5973

REGIONE LOMBARDIA

Concorso a undici posti di operatore professionale di prima categoria collaboratore - infermiere professionale, presso l'unità sanitaria locale n. 33.

È indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, a undici posti di operatore professionale di prima categoria collaboratore - infermiere professionale presso l'unità sanitaria locale n. 33.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio personale dell'U.S.L. in Romano di Lombardia (Bergamo).

86A5969

Concorso a tre posti di assistente medico di ostetricia e ginecologia presso il presidio ospedaliero «San Gerardo» dell'unità sanitaria locale n. 64.

È indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, a tre posti di assistente medico di ostetricia e ginecologia - area funzionale di chirurgia, presso il presidio ospedaliero «San Gerardo» dell'unità sanitaria locale n. 64.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla ripartizione del personale dell'ospedale in Monza (Milano).

86A5972

Concorso ad un posto di primario di ostetricia e ginecologia presso l'unità sanitaria locale n. 70

È indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, ad un posto di primario ospedaliero di ostetricia e ginecologia presso l'unità sanitaria locale n. 70.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'unità operativa amministrazione del personale dell'U.S.L. in Legnano (Milano).

86A5970

REGIONE VENETO

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 21

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 21, a:

cinque posti di aiuto corresponsabile ospedaliero di cardiologia;

quindici posti di aiuto corresponsabile ospedaliero di anestesia e rianimazione.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al settore per l'amministrazione del personale - concorsi, dell'U.S.L. in Padova.

86A5974

REGIONE PIEMONTE

Concorso ad un posto di operatore professionale collaboratore di prima categoria - logopedista, presso l'unità sanitaria locale n. 60.

È indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, ad un posto di operatore professionale collaboratore di prima categoria - logopedista, presso l'unità sanitaria locale n. 60.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio personale dell'U.S.L. in Borgo San Dalmazzo (Cuneo).

86A5967

REGIONE MOLISE

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 2

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 2, a:

due posti di assistente medico a tempo pieno, area funzionale di prevenzione e sanità pubblica;

tre posti di assistente medico a tempo pieno, area funzionale di chirurgia;

un posto di operatore professionale di prima categoria collaboratore (dietista);

un posto di collaboratore biologo;

un posto di collaboratore psicologo;

un posto di collaboratore sociologo.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale dei bandi di concorso è stato pubblicato sul Bollettino ufficiale della regione Molise n. 13 del 16 luglio 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio del personale dell'U.S.L. in Agnone (Isernia).

86A5971

COMMISSARIATO DEL GOVERNO PER LA PROVINCIA DI BOLZANO

Concorsi pubblici, nei ruoli locali istituiti nella provincia, ad un posto di operaio qualificato muratore, ad un posto di operaio qualificato elettricista e a tre posti di operaio comune, della casa circondariale.

Con decreto n. 20238/PR.I del 27 novembre 1985, registrato alla Corte dei conti il 16 giugno 1986, registro n. 6, foglio n. 154, e pubblicato nel supplemento ordinario n. 2 al Bollettino ufficiale della regione Trentino-Alto Adige del 29 luglio 1986, n. 32, il commissario del Governo per la provincia di Bolzano ha indetto un concorso pubblico mediante esperimento pratico a un posto di operaio qualificato muratore (terza categoria), in prova, nei ruoli locali, istituiti nella provincia di Bolzano, del personale operaio della casa circondariale di Bolzano.

Detto posto è riservato a cittadini italiani appartenenti al gruppo linguistico italiano.

Il concorso è aperto solo a coloro che abbiano superato l'esame di accertamento di conoscenza delle due lingue, italiana e tedesca, nei modi previsti dell'art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica 26 luglio 1976, n. 752.

Il termine per la partecipazione al concorso è fissato in 30 giorni dalla anzidetta data del 29 luglio 1986.

Con decreto n. 20237/PR.I del 27 novembre 1985, registrato alla Corte dei conti il 16 giugno 1986, registro n. 6, foglio n. 152, e pubblicato nel supplemento ordinario n. 2 al Bollettino ufficiale della regione Trentino-Alto Adige del 29 luglio 1986, n. 32, il commissario del Governo per la provincia di Bolzano ha indetto un concorso pubblico mediante esperimento pratico ad un posto di operaio qualificato elettricista (terza categoria), in prova, nei ruoli locali, istituiti nella provincia di Bolzano, del personale operaio della casa circondariale di Bolzano.

Detto posto è riservato a cittadini italiani appartenenti al gruppo linguistico tedesco.

Il concorso è aperto solo a coloro che abbiano superato l'esame di accertamento di conoscenza delle due lingue, italiana e tedesca, nei modi previsti dell'art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica 26 luglio 1976, n. 752.

Il termine per la partecipazione al concorso è fissato in 30 giorni dalla anzidetta data del 29 luglio 1986.

Con decreto n. 20239/PR.I del 25 novembre 1985, registrato alla Corte dei conti il 16 giugno 1986, registro n. 6, foglio n. 153, e pubblicato nel supplemento ordinario n. 2 al Bollettino ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige del 29 luglio 1986, n. 32, il commissario del Governo per la provincia di Bolzano ha indetto un concorso pubblico a scelta, mediante valutazione complessiva di titoli, a tre posti di operaio comune in prova nei ruoli locali, istituiti nella provincia di Bolzano, del personale operaio della casa circondariale di Bolzano.

Di detti tre posti uno è riservato a cittadini italiani appartenenti al gruppo linguistico italiano e due ad appartenenti al gruppo linguistico tedesco.

Il concorso è aperto solo a coloro che abbiano superato l'esame di accertamento di conoscenza delle due lingue, italiana e tedesca, nei modi previsti dell'art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica 26 luglio 1976, n. 752.

Il termine per la partecipazione al concorso è fissato in 30 giorni dalla anzidetta data del 29 luglio 1986.

86A6017

OSPEDALI RIUNITI DI BERGAMO

Concorso ad un posto di aiuto di neurologia per la prima omonina divisione

È indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, ad un posto di aiuto di neurologia per la prima omonina divisione.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla ripartizione del personale dell'ente in Bergamo.

86A5968

GIUSEPPE MARZIALE, *direttore*

DINO EGIDIO MARTINA, *redattore*
FRANCESCO NOCITA, *vice redattore*

Roma Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE DEPOSITARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

◇ **CHIETI**
Libreria MARZOLI
Via B. Spaventa, 18
◇ **L'AQUILA**
Libreria FANTINI
Piazza del Duomo, 59
◇ **PESCARA**
Libreria COSTANTINI
Corso V. Emanuele, 146
◇ **TERAMO**
Libreria BESSO
Corso S. Giorgio, 52

BASILICATA

◇ **MATERA**
Libreria MONTEMURRO
Via delle Beccherie, 69
◇ **POTENZA**
Ed. Libr. PAGGI DORA ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

◇ **CATANZARO**
Libreria G. MAURO
Corso Mazzini, 89
◇ **COSENZA**
Libreria DOMUS
Via Monte Santo
◇ **CROTONE (Catanzaro)**
Ag. Distr. Giornali LORENZANO G.
Via Vittorio Veneto, 11
◇ **REGGIO CALABRIA**
Libreria S. LABATE
Via Giudecca

CAMPANIA

◇ **ANGRI (Salerno)**
Libreria AMATO ANTONIO
Via dei Goti, 4
◇ **AVELLINO**
Libreria CESA
Via G. Nappi, 47
◇ **BENEVENTO**
C.I.D.E. - S.r.l.
Piazza Roma, 9
◇ **CASERTA**
Libreria CROCE
Piazza Dante
◇ **CAVA DEI TIRRENI (Salerno)**
Libreria RONDINELLA
Corso Umberto I, 253
◇ **FORIO D'ISCHIA (Napoli)**
Libreria MATTERA
◇ **NOCERA INFERIORE (Salerno)**
Libreria CRISCUOLO
Traversa Nobile ang. via S. Matteo, 51
◇ **PAGANI (Salerno)**
Libreria Edic. DE PRISCO SALVATORE
Piazza Municipio
◇ **SALERNO**
Libreria INTERNAZIONALE
Piazza XXIV Maggio, 10/11

EMILIA-ROMAGNA

◇ **CERVIA (Ravenna)**
Ed. Libr. UMILIACCHI MARIO
Corso Mazzini, 36
◇ **FERRARA**
Libreria TADDEI
Corso Giovecca, 1
◇ **FORLÌ**
Libreria CAPPELLI
Corso della Repubblica, 54
Libreria MODERNA
Corso A. Diaz, 2/F
◇ **MODENA**
Libreria LA GOLIARDICA
Via Emilia Centro, 210
◇ **PARMA**
Libreria FIACCADORI
Via al Duomo
◇ **PIACENZA**
Tip. DEL MAINO
Via IV Novembre, 160
◇ **RAVENNA**
Libreria LAVAGNA
Via Cairoli, 1
◇ **REGGIO EMILIA**
Libreria MODERNA
Via Guido da Castello, 11/B
◇ **RIMINI (Forlì)**
Libreria CAIMI DUE
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **GORIZIA**
Libreria ANTONINI
Via Mazzini, 16
◇ **PORDENONE**
Libreria MINERVA
Piazza XX Settembre
◇ **TRIESTE**
Libreria ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/F
Libreria TERGESTE s.a.s.
Piazza della Borsa, 15
◇ **UDINE**
Cartolibreria «UNIVERSITAS»
Via Pracchiuso, 19
Libreria BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
Libreria TARANTOLA
Via V. Veneto, 20

LAZIO

◇ **APRILIA (Latina)**
Ed. BATTAGLIA GIORGIA
Via Mascagni
◇ **FROSINONE**
Libreria CATALDI
Piazza Martiri di Vallerotonda, 4
◇ **LATINA**
Libreria LA FORENSE
Via dello Statuto, 28/30
◇ **LAVINIO (Roma)**
Edicola di CIANFANELLI A. & C.
Piazza del Consorzio, 7
◇ **RIETI**
Libreria CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8
◇ **ROMA**
AGENZIA 3A
Via Aureliana, 59
Libreria DEI CONGRESSI
Viale Civiltà del Lavoro, 124
Soc. MEDIA c/o Chiosco Pretura Roma
Piazzale Clodio
Ditta BRUNO E ROMANO SGUEGLIA
Via Santa Maria Maggiore, 121
◇ **SORA (Frosinone)**
Libreria DI MICCO UMBERTO
Via E. Zincone, 28
◇ **VITERBO**
Libreria BENEDETTI
Palazzo Uffici Finanziari

LIGURIA

◇ **IMPERIA**
Libreria ORLICH
Via Amendola, 25
◇ **LA SPEZIA**
Libreria DA MASSA CRISTINA
Via R. De Nobili, 41
◇ **SAVONA**
Libreria MAUCCI
Via Paleocapa, 61/R

LOMBARDIA

◇ **BERGAMO**
Libreria LORENZELLI
Viale Papa Giovanni XXIII, 74
◇ **BRESCIA**
Libreria QUERINIANA
Via Trieste, 13
◇ **COMO**
Libreria NANI
Via Cairoli, 14
◇ **CREMONA**
Ditta I.C.A.
Piazza Gallina, 3
◇ **MANTOVA**
Libreria DI PELLEGRINI
Corso Umberto I, 32
◇ **PAVIA**
Libreria TICINUM
Corso Mazzini, 2/C
◇ **SONDRIO**
Libreria ALESSO
Via dei Caimi, 14
◇ **VARESE**
Libreria VERONI
Piazza Giovine Italia

MARCHE

◇ **ANCONA**
Libreria FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5
◇ **ASCOLI PICENO**
Libreria MASSIMI
Corso V. Emanuele, 23
Libreria PROPERI
Corso Mazzini, 188
◇ **MACERATA**
Libreria MORICHETTA
Piazza Annessione, 1
Libreria TOMASSETTI
Corso della Repubblica, 11
◇ **PESARO**
Libreria SEMPRUCCI
Corso XI Settembre, 6
◇ **S. BENEDETTO DEL TRONTO (AP)**
Libreria Albertini
Via Risorgimento, 33

MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
Libreria DI E.M.
Via Monsignor Bologna, 67
◇ **ISERNIA**
Libreria PATRIARCA
Corso Garibaldi, 115

PIEMONTE

◇ **ALESSANDRIA**
Libreria BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
Libreria BOFFI
Via dei Martiri, 31
◇ **ALBA (Cuneo)**
Casa Editrice ICAP
Via Vittorio Emanuele, 19
◇ **ASTI**
Ditta I.C.A.
Via De Rolandis
◇ **BIELLA (Vercelli)**
Libreria GIOVANNACCI
Via Italia, 6
◇ **CUNEO**
Casa Editrice ICAP
Piazza D. Galimberti, 10
Libreria PASQUALE
Via Roma, 64/D
◇ **NOVARA**
GALLERIA DEL LIBRO
Corso Garibaldi, 10
◇ **TORINO**
Casa Editrice ICAP
Via Monte di Pietà, 20
◇ **VERCELLI**
Ditta I.C.A.
Via G. Ferraris, 73

PUGLIA

◇ **ALTAMURA (Bari)**
JOLLY CART di Lorusso A. & C.
Corso V. Emanuele, 65
◇ **BARI**
Libreria ATHENA
Via M. di Montrone, 86
◇ **BRINDISI**
Libreria PIAZZO
Piazza Vittoria, 4
◇ **FOGGIA**
Libreria PATIERNO
Portici Via Dante, 21
◇ **LECCE**
Libreria MILELLA
Via Palmieri, 30
◇ **TARANTO**
Libreria FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

◇ **ALGHERO (Sassari)**
Libreria LOBRANO
Via Sassari, 65
◇ **CAGLIARI**
Libreria DESSÌ
Corso V. Emanuele, 30/32
◇ **NUORO**
Libreria Centro didattico NOVECENTO
Via Manzoni, 35
◇ **ORISTANO**
Libreria SANNA GIUSEPPE
Via del Ricovero, 70
◇ **SASSARI**
MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 10

SICILIA

◇ **AGRIGENTO**
Libreria L'AZIENDA
Via Callicratide, 14/16
◇ **CALTANISSETTA**
Libreria SCIASCIA
Corso Umberto I, 36
◇ **CATANIA**
Libreria ARLIA
Via V. Emanuele, 62/69
Libreria GARGIULO
Via F. Riso, 56/58
Libreria LA PAGLIA
Via Etnea, 393/395
◇ **ENNA**
Libreria BUSCEMI G. B.
Piazza V. Emanuele
◇ **MESSINA**
Libreria O.S.P.E.
Piazza Cairoli, isol. 221
◇ **PALERMO**
Libreria FLACCOVIO DARIO
Via Ausonia, 70/74
Libreria FLACCOVIO LICAF
Piazza Don Bosco, 3
Libreria FLACCOVIO S.F.
Piazza V. E. Orlando 15/16
◇ **RAGUSA**
Libreria DANTE
Piazza Libertà
◇ **SIRACUSA**
Libreria CASA DEL LIBRO
Via Maestranza, 22
◇ **TRAPANI**
Libreria DE GREGORIO
Corso V. Emanuele, 63

TOSCANA

◇ **AREZZO**
Libreria PELLEGRINI
Via Cavour, 42
◇ **GROSSETO**
Libreria SIGNORELLI
Corso Carducci, 9
◇ **LIVORNO**
Editore BELFORTE
Via Grande, 91
◇ **LUCCA**
Libreria BARONI
Via Fillungo, 43
Libreria Prof.le SESTANTE
Via Montanara, 9
◇ **MASSA**
Libreria VORTUS
Galleria L. Da Vinci, 27
◇ **PISA**
Libreria VALLERINI
Via dei Mille, 13
◇ **PISTOIA**
Libreria TURELLI
Via Macallè, 37
◇ **SIENA**
Libreria TICCI
Via delle Terme, 5/7

TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **BOLZANO**
Libreria EUROPA
Corso Italia, 6
◇ **TRENTO**
Libreria DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

◇ **FOLIGNO (Perugia)**
Nuova Libreria LUNA
Via Gramsci, 41/43
◇ **PERUGIA**
Libreria SIMONELLI
Corso Vannucci, 82
◇ **TERNI**
Libreria ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VALLE D'AOSTA

◇ **AOSTA**
Libreria MINERVA
Via dei Tillier, 34

VENETO

◇ **BELLUNO**
Libreria BENETTA
Piazza dei Martiri, 37
◇ **PADOVA**
Libreria DRAGHI - RANDI
Via Cavour, 17
◇ **ROVIGO**
Libreria PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2
◇ **TREVISO**
Libreria CANOVA
Via Calmaggiore, 31
◇ **VENEZIA**
Libreria GOLDONI
Calle Goldoni 4511
◇ **VERONA**
Libreria GHELFI & BARBATO
Via Mazzini, 21
Libreria GIURIDICA
Via della Costa, 5
◇ **VICENZA**
Libreria GALLA
Corso A. Palladio, 41/43

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in Roma, piazza G. Verdi, 10;**
- **presso le Concessionarie speciali di:**
  BARI, Libreria Laterza S.p.A., via Sparano, 134 - BOLOGNA, Libreria Ceruti, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, Libreria Pirola (Etruria s.a.s.), via Cavour, 46/r - GENOVA, Libreria Baldaro, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Libreria Calabrese, Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, Libreria Italiana, via Chiaia, 5 - PALERMO, Libreria Flaccovio SF, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, Libreria Il Tritone, via del Tritone, 61/A - TORINO, SO.CE.DI. s.r.l., via Roma, 80;
- **presso le Librerie depositarie indicate nella pagina precedente.**

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie speciali possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1986

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, esclusi i supplementi ordinari:		
- annuale	L.	**90.000**
- semestrale	L.	**50.000**
Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:		
- annuale	L.	**180.000**
- semestrale	L.	**100.000**
Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:		
- annuale	L.	**20.000**
- semestrale	L.	**12.000**
Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:		
- annuale	L.	**75.000**
- semestrale	L.	**40.000**
Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:		
- annuale	L.	**20.000**
- semestrale	L.	**12.000**
Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle tre serie speciali:		
- annuale	L.	**285.000**
- semestrale	L.	**160.000**

- Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili.

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	L.	**600**
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali* ogni 16 pagine o frazione	L.	**600**
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	**600**
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	**600**

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L.	**45.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	L.	**600**

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L.	**25.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo	L.	**2.500**

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES
(solo parte prima e supplementi ordinari)

		Prezzi di vendita *Italia*	*Estero*
Invio giornaliero	N. 1 microfiche contenente una Gazzetta ufficiale fino ad un massimo di 96 pagine	L. 1.000	1.000
	Per ogni 96 pagine successive o frazione riferite ad una sola Gazzetta	L. 1.000	1.000
	Spese per imballaggio e spedizione	L. 1.500	1.700
	Maggiorazione per diritto di raccomandata	L. 2.000	2.000
Invio settimanale	N. 6 microfiches contenente 6 numeri di Gazzetta ufficiale fino a 96 pagine cadauna	L. 6.000	6.000
	Per ogni 96 pagine successive o frazione riferite ad una sola Gazzetta	L. 1.000	1.000
	Spese per imballaggio e spedizione	L. 1.500	1.700
	Maggiorazione per diritto di raccomandata	L. 2.000	2.000

Maggiorazioni per spedizione via area per ogni plico

Per il bacino del Mediterraneo **L. 700**, per l'Africa **L. 1.600**, per le Americhe **L. 2.000**, per l'Asia **L. 1.600**, per l'Oceania **L. 3.400**.

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L.	**82.000**
Abbonamento semestrale	L.	**45.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L.	**600**

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonchè quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato: telefoni nn. (06) 85082149 - 85082221